

SE.MET. S.R.L.

S.S. 7/Ter - Località Monte Degli Angeli, s.n.

C.A.P. 74028 - Sava (TA)

P.IVA 02702630738

e mail: se.met08@yahoo.it - PEC: semetsrl@pec.it



Spett.le Provincia di Taranto
4° Settore Pianificazione e Ambiente
settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it

Spett.le SUAP del Comune di Sava
urbanistica.comune.sava@pec.rupar.puglia.it

Spett.le Comune di Sava
Ufficio Ambiente
Ufficio Urbanistica
comune.sava@pec.rupar.puglia.it

Spett.le Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggistico
Province di Lecce, Brindisi Taranto
mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it

Spett.le A.R.P.A PUGLIA
Dipartimento di Taranto
dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Spett.le Dipartimento di Prevenzione
S.I.S.P. A.U.S.L.
dipartprevenzione_sisp.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it

Spett.le SPESAL A.U.S.L.
dipartprevenzione_spesal.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Istanza di autorizzazione unica per lo smaltimento ed il recupero di rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – Ubicazione impianto: S.S. 7/ter – Loc. Monte degli Angeli, s.n. – Comune di Sava.

RELAZIONE TECNICA - CHIARIMENTI INTEGRATIVI

**-a seguito delle osservazioni pervenute e trascritte nel Verbale della Conferenza dei Servizi
del 10 dicembre 2019-**

Il sottoscritto Semeraro Antonio (C.F. S/M/R/N/T/N/7/4/P/0/4/I/4/6/7/P)
nato il 04/09/1974 a Sava (Prov. Taranto)
residente a Sava (Prov. Taranto) Via Ponza n° 23
in qualità di **legale rappresentante** della Ditta/Ente SE.MET. SRL
con sede a Sava (Prov. Taranto) Via S.S. 7/Ter - Località Monte Degli Angeli, s.n.
C.A.P. 74028 - P.IVA 02702630738 tel. 3493041711 - fax, e mail: se.met08@yahoo.it
PEC: semetsrl@pec.it

Con riferimento all'oggetto e al **Verbale della Conferenza di Servizi del 10 dicembre 2019** e più in generale alle osservazioni contenute nel citato verbale, i chiarimenti di cui alla presente relazione si articoleranno distinti in due parti, ovvero la **Parte Prima** - riguarderà l'attività corrente autorizzata, giusta Provvedimento **A.U.A. n. 02 del 21/12/2017** per *“l'esercizio di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi (operazione di recupero in R13 ed R4....)”* che nel prosieguo, per semplificare, in planimetria – **LAYOUT IMPIANTO TAV. 5** - si individuerà nel **SETTORE 1**) ;

Mentre la **Parte Seconda** - riguarderà *“l'Autorizzazione unica ex art. 208 D. Lgs. 152/06, per l'approvazione del progetto e l'esercizio di un “Centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione dei veicoli a motore, rimorchi e simili” e, per le ragioni semplificative di cui sopra, in planimetria – LAYOUT IMPIANTO TAV. 5 si individuerà nel SETTORE 2)*

Ciò premesso, i chiarimenti richiesti si espongono nel dettaglio seguente:

PARTE PRIMA

“Impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi (operazione di recupero in R13 ed R4....)”;
(Provvedimento A.U.A. n. 02 del 21/12/2017)

SETTORE 1 – (S1)

I rifiuti ferrosi e non ferrosi di **provenienza di terzi**, sono costituiti prevalentemente da conferitori privati, da imprese di manutenzione impianti e/o altri soggetti a vario titolo così come meglio definiti **dall'Allegato 1 – Suballegato 1** – *“Norme tecniche generali per il recupero di materia dai rifiuti non pericolosi”*, e più in dettaglio le tipologie di rifiuti di cui ai **p.to 3.1. – 3.1.1; p.to 3.2 – 3.2.1; p.to 5.1 – 5.1.1; 5.2 – 5.2.1.**

1.0	PIANO DI GESTIONE OPERATIVA
------------	------------------------------------

1.1 – Procedure di accettazione dei rifiuti in entrata all'impianto:

La procedura di controllo in fase di accettazione dei rifiuti prevede verifiche di tipo amministrativo, quantitativo e qualitativo.

L'accettazione del rifiuto è subordinata in base all'effettiva disponibilità dell'impianto e in base ai quantitativi gestibili giornalmente dallo stesso. Il personale tecnico amministrativo (previa programmazione/omologazione delle richieste di conferimento) organizzerà di volta in volta le tipologie e i quantitativi in entrata, al fine di gestire il flusso in entrata e il ciclo di lavorazione nel miglior modo possibile e senza che si verifichino flussi di rifiuto superiori a quelle autorizzate giornalmente o superiori alla capacità di stoccaggio complessiva dell'impianto.

1.2 - Controlli di tipo amministrativo. - I documenti di riferimento sono costituiti da:

- Il formulario di identificazione del rifiuto (F.I.R.) è il documento che deve obbligatoriamente accompagnare i rifiuti durante il loro percorso dal luogo di produzione fino all'impianto di smaltimento o di trattamento/recupero.

Il formulario indica e determina la provenienza e la tracciabilità del rifiuto, quali:

- la ragione sociale del produttore e indirizzo del luogo in cui il rifiuto viene prodotto;
- la ragione sociale del destinatario ed indirizzo dell'effettivo luogo di destinazione del rifiuto;
- la ragione sociale del trasportatore;
- la descrizione, codice CER, stato fisico e quantità del rifiuto;
- l'autorizzazione dei soggetti interessati, destinazione del rifiuto, peculiarità del trasporto;
- la data e ora di inizio del trasporto;
- le firme dei soggetti interessati.

Il produttore dei rifiuti è tenuto alla classificazione del rifiuto prodotto.

- Per i rifiuti che non presentano codice a specchio non sarà necessaria l'analisi di accertamento della pericolosità, ma esclusivamente la compilazione della scheda di caratterizzazione del rifiuto sottoscritta dal produttore.
- Per i rifiuti che presentano codice a specchio è necessaria la compilazione della scheda di caratterizzazione per l'accertamento della non pericolosità del rifiuto.

1.3 - Controlli sui rifiuti in ingresso

Su ogni conferimento di rifiuti il Responsabile Tecnico dell'impianto, sistematicamente, effettua i necessari controlli al fine di riscontrare la compatibilità dei rifiuti con l'impianto stesso.

Il Responsabile Tecnico, nella prassi corrente, provvede a campione, alla caratterizzazione mediante analisi dei rifiuti in ingresso.

Le analisi ci restituiscono le seguenti informazioni:

- data e luogo di prelievo del campione;
- ragione sociale del produttore;
- valori limite previsti dalla legge;
- classificazione del rifiuto;
- timbro e firma del professionista iscritto all'albo.

1.4 – Controllo radiometrico.

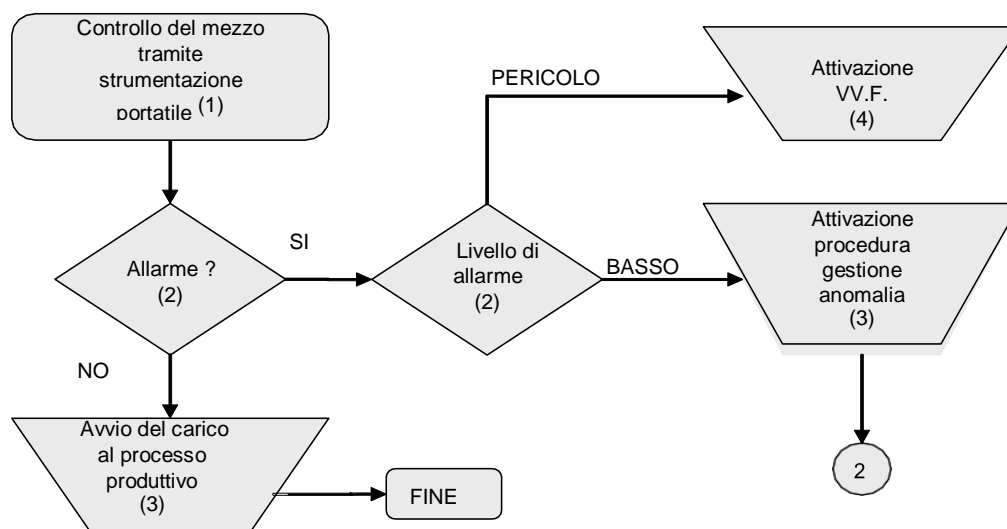
Sui rifiuti metallici in ingresso verrà effettuato il controllo radiometrico, nel rispetto del D.Lgs 230/95 e successive modifiche e integrazioni. A tale scopo la **SE.MET.**, nel frattempo ha provveduto alla dotazione di uno strumento portatile di rilevazione radiometrica di marca **L'ACN S.R.L.** mod. **GAMMA POKET/MF**, (vedasi fattura di acquisto e scheda tecnica allegata).

In particolare:

- il controllo radiometrico sarà eseguito, per quanto riguarda i carichi di metalli ferrosi e non ferrosi, sui rifiuti in ingresso;
- **l'esperto qualificato di II e/o III grado** (vedasi lettera d'incarico allegata) redigerà una procedura relativa alla gestione e alle modalità con cui verranno effettuati i controlli radiometrici, sia in situazioni di normale funzionamento che nei casi in cui venga rilevata e confermata la presenza di una anomalia, si adotteranno le precauzioni previste, evidenziando:
 - la strumentazione portatile da utilizzare (sensibilità, range energetico, taratura,.....);
 - le modalità con cui saranno effettuati i controlli;
 - la periodicità dei controlli della strumentazione;
 - l'area di emergenza, opportunamente delimitata e segnalata, dedicata alla sosta temporanea dei mezzi che hanno evidenziato una anomalia e allo stoccaggio temporaneo dei materiali radioattivi eventualmente rinvenuti;
 - la definizione delle procedure di gestione finalizzate allo smaltimento dei materiali contaminati;
 - i modelli da utilizzare per la registrazione delle misure effettuate e il modello di comunicazione da inviare agli Enti competenti a seguito di esito positivo del controllo radiometrico;
 - l'attestazione periodica dell'avvenuta sorveglianza radiometrica da parte dell'esperto qualificato;
 - le modalità di revisione delle modalità di controllo.

I risultati dei controlli radiometrici saranno conservati presso l'azienda per almeno 5 anni.

Schema di flusso delle operazioni previste nella fase di sorveglianza radiometrica in ingresso all'impianto, effettuato per mezzo di strumentazione portatile



Note allo schema:

1. vedi – Controllo della radioattività per mezzo di strumentazione portatile
2. vedi – Impostazione delle soglie di allarme
3. vedi – Registrazione dell'esito del controllo
4. vedi – Gestione delle anomalie di emergenza

1.5 – Determinazione del peso del rifiuto.

L'impianto è dotato di pesa e tutti gli automezzi in entrata e/o in uscita dall'impianto, saranno sottoposti a pesatura.

1.6 – Scarico e controllo visivo dei rifiuti

Completata la verifica documentale, si procede allo scarico dei rifiuti nella specifica area di conferimento per la messa in riserva **[R13] – Area [L]**.

Il Responsabile dell'accettazione dei rifiuti in ingresso, ovvero il Responsabile Tecnico e/o altro personale delegato opportunamente addestrato, effettua i necessari controlli che consistono nel controllo visivo dell'effettiva corrispondenza della tipologia di rifiuto rispetto a quanto indicato nel FIR.

Se, durante i controlli dei rifiuti in ingresso, venissero riscontrate delle non conformità gravi rispetto a quanto dichiarato in fase di caratterizzazione da parte del produttore, il carico potrà essere respinto; in caso contrario, il carico verrà ammesso alla successiva fase di messa in riserva.

1.7 – Gestione delle non conformità.

Nel caso di riscontro di una non conformità dei rifiuti in ingresso rispetto a quanto dichiarato in fase di caratterizzazione dal produttore, si procederà come segue:

- ritorno del rifiuto al produttore e segnalazione alla Provincia della non conformità;
- invio della non conformità al produttore con richiesta di azione correttiva;
- redazione di un piano di controllo ad hoc per il produttore che preveda un controllo visivo di tutti i carichi successivi;
- se il rifiuto risulterà conforme nei successivi controlli si procederà con la riqualificazione del produttore. In caso contrario si procederà alla squalifica del produttore, segnalando alla Provincia il respingimento di ulteriori carichi.

2.0	GESTIONE OPERATIVA DEI RIFIUTI.
-----	---------------------------------

2.1. - Modalità di stoccaggio

Tutte le aree di stoccaggio e/o messa in riserva insistono su pavimentazione industriale realizzata a norma e a perfetta regola dell'arte (vedasi elaborati tecnici e dichiarazione di Conformità redatti da professionista abilitato Geom. Giuseppe Brigante), dotate di adeguate pendenze e griglie/canalette di raccolta. Le aree di stoccaggio sono identificate con apposita cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione.

I rifiuti in ingresso, una volta espletate le procedure di controllo di tipo amministrativo, quantitativo e qualitativo, vengono trasferiti e assistiti da personale addetto allo scarico presso l'**Area [L]** dedicata alla messa in riserva **[R13]** prima del trattamento.

2.1.2 – Modalità di recupero dei rifiuti

Le attività di recupero autorizzate sono le seguenti: **[R13]** - **[R4]**.

L'operazione di messa in riserva, **[R13]**, riguarda tutte le tipologie di rifiuto e comprende attività di cernita e/o selezione manuale e riduzione volumetrica, a titolo di operazioni preliminari proprie dell' **[R13]** alle quali vengono sottoposti i rifiuti prima di essere indirizzati verso il recupero in R1 – R12, mantenendo lo stesso codice al momento dell'uscita dall'impianto. Il deposito per la messa in riserva **[R13]** di rifiuti non pericolosi da destinarsi ad impianti di recupero di terzi saranno, così come da Circolare Ministeriale **Prot. 0001121 del 21/01/2019**, effettuati preferibilmente entro **sei (6) mesi** e comunque entro il termine fissato dal comma 2, dell'articolo 7 del D.M. 5/02/1998 e succ. mod. e int. non può avvenire per un periodo superiore ad **un anno**, ribadito peraltro nella predetta Circolare Ministeriale Prot. 0001121 del 21/01/2019.

L'operazione **[R4]** riguarda invece il recupero degli scarti metallici, ferrosi e non ferrosi, per i quali la SE.MET, attualmente, non disponendo di un sistema di gestione di qualità introdotto dal Regolamento UE 333/2011 "End of Waste", recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti, per i rottami di ferro, acciaio e alluminio, si limiterà alle attività autorizzate di recupero **[R13]** - **[R4]** di metalli ferrosi e non ferrosi così come individuati dall'**Allegato 1 suballegato 1 e Allegato 1 suballegato 2 del D.M. 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii.** - Ne consegue che, con l'applicazione del Regolamento UE 333/2011 "End of Waste", saranno ottenuti, alla fine del processo di recupero, materia prima secondaria (MPS) da conferire direttamente alle fonderie. In previsione di ciò, in planimetria **Tav. 5 – Lay-out** si prefigura di individuare l'area dedicata alla messa in riserva dell'MPS **nell'Area [N]**.

In particolare:

Le tipologie autorizzate di rifiuti ferrosi e non ferrosi in entrata all'impianto sono:

TIPOLOGIA RIFIUTI			ATTIVITA' DI RECUPERO R13 - Rn			QUANTITA'	
N.	Paragrafo D.M. 5/2/98	CER	Paragrafo D.M. 5/2/98	Lettera (se prevista)	SIGLA R(n)	t/anno	m ³ /anno
1	3.1	120102	3.1.3	c	R13 – R4	=	=
		120101	3.1.3	c	R13 – R4	20	2,55
		100210	3.1.3	c	R13 – R4	=	=
		160117	3.1.3	c	R13 – R4	25	3,18
		150104	3.1.3	c	R13 – R4	30	3,82
		170405	3.1.3	c	R13 – R4	1425	181,53
		190118	3.1.3	c	R13 – R4	=	=
		190102	3.1.3	c	R13 – R4	=	=
		200140	3.1.3	c	R13 – R4	20	2,55
		191202	3.1.3	c	R13 – R4	70	8,92
		100299	3.1.3	c	R13 – R4	=	=
		120199	3.1.3	c	R13 – R4	=	=
					TOTALE	1590	202,55
		CER	ATTIVITA' DI SOLA MESSA IN RISERVA (R 13)			t/anno	m ³ /anno

TIPOLOGIA RIFIUTI			ATTIVITA' DI RECUPERO R13 - Rn			QUANTITA'	
N.	Paragrafo D.M. 5/2/98	CER	Paragrafo D.M. 5/2/98	Lettera (se prevista)	SIGLA R(n)	t/anno	m ³ /anno
2	3.2	110599				=	=
		110501			R13 – R4	=	=
		150104			R13 – R4	10	1,27
		200140			R13 – R4	7	0,89
		191203			R13 – R4	5	1,82
		120103			R13 – R4	=	=
		120104			R13 – R4	=	=
		170401			R13 – R4	25	2,80
		191002			R13 – R4	=	=
		170402	3.2.3	C	R13 – R4	120	43,64
		170403			R13 – R4	5	0,44
		170404			R13 – R4	2	0,28
		170406			R13 – R4	1	0,14
		170407			R13 – R4	25	3,18
		100899				=	=
		120199				=	=
						TOTALE	200
	CER	ATTIVITA' DI SOLA MESSA IN RISERVA (R 13)				t/anno	m ³ /anno

TIPOLOGIA RIFIUTI			ATTIVITA' DI RECUPERO R13 - Rn			QUANTITA'	
N.	Paragrafo D.M. 5/2/98	CER	Paragrafo D.M. 5/2/98	Lettera (se prevista)	SIGLA R(n)	t/anno	m ³ /anno
3	5.1	160116				2	0,25
		160117				20	2,55
		160118	5.1.3	C	R13	18	2,05
		160122				=	=
		160106				20	2,55
		CER	ATTIVITA' DI SOLA MESSA IN RISERVA (R 13)			t/anno	m ³ /anno
			R13			60	7,4

TIPOLOGIA RIFIUTI			ATTIVITA' DI RECUPERO R13 - Rn			QUANTITA'	
N.	Paragrafo D.M. 5/2/98	CER	Paragrafo D.M. 5/2/98	Lettera (se prevista)	SIGLA R(n)	t/anno	m ³ /anno
4	5.2	160117				20	2,55
		160118				18	2,05
		160122	5.2.3	C	R13	=	=
		160116				2	0,25
		160106				20	2,55
		CER	ATTIVITA' DI SOLA MESSA IN RISERVA (R 13)			t/anno	m ³ /anno
			R13			60	7,4

TOTALE DELLA QUANTITÀ ANNUA DEI RIFIUTI TRATTATI						T/anno	Volume m ³ /anno
						1.910	271,81

Par. 2.1.3 - Modalità di messa in riserva [R13] prima del trattamento delle tipologie 3.1. – 3.2:

L'Area [L] insiste su area scoperta compartimentata da manufatti mobili in cls. industriale cd. new jersey, destinata alla messa in riserva [R13] di materiali prima del trattamento, sistemati alla rinfusa all'interno di due distinti cassoni distinguibili con la sigla **CS3.1 – CS3.2** entrambi scarrabili di ca. 27 mc. ciascuno, dotati di telone di copertura. Le tipologie di rifiuti di cui trattasi per loro natura e stato fisico sono solidi non pulverulenti (SNP), non danno luogo ad aerodispersioni di polveri o emissioni di altro genere.

Caratteristiche del rifiuto e modalità delle operazioni di recupero [R4] tipologie 3.1 – 3.2

Tip. 3.1 – “Rifiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio, e della ghisa, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB, PCT <25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, metalli non ferrosi, plastiche, etc., <5% in peso, oli <10% in peso; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230” descrizione riveniente dal **p.to 3.1.2 dell'Allegato 1 suballegato 1 del D.M. 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii.**;

Tip. 3.2 – “Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili, lamiere, nastri di alluminio, foglio di alluminio, rame elettrolitico nudo, rottame di ottone, rottami e cascami di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti, latte vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB e PCT <25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, plastiche, etc. <20% in peso, oli <10% in peso; no radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230” descrizione riveniente dal **p.to 3.2.2 dell'Allegato 1 suballegato 1 del D.M. 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii.**;

Dall'Area [L] le suddette tipologie vengono trasferite all'interno della prospiciente Area [I], dedicata alle operazioni di recupero [R4], avente un'area complessiva di **72 mq.** dove avviene la **selezione/cernita manuale** cd. operazione [R12]; sulla pavimentazione dell'area in questione, al fine evitare logorio statico/usurante dovuto alla movimentazione dei mezzi (caricatore semovente, ecc.) è stata posata a protezione dell'area un piano calpestio di lastre di acciaio assemblate tra loro di spessore adeguato (6 mm.), tale da assicurare la totale integrità della pavimentazione.

Inoltre, nella suddetta area sosta una **tettoia mobile dotata di piano lavoro** avente le seguenti dimensioni: **lung. m. 4.0* - largh. m. 4.0 = 16 mq. *h. m. 3.0.** Tale accorgimento consente agli addetti di effettuare le operazioni di selezione al coperto, nonché di evitare che i materiali possano entrare in contatto con gli eventi meteorici. In quest'area avviene la **selezione/cernita manuale**. Infatti dal Dall'Area [L] gli addetti con l'ausilio del caricatore trasferiscono sul piano lavoro piccole quantità di rifiuti per la selezione/cernita manuale dei rifiuti, valorizzando con ciò il materiale mediante separazione di eventuali minime quantità di frazioni di rifiuti non recuperabili/impurezze presenti nella massa, successivamente il materiale selezionato viene confinato in messa in riserva [R13] nel Settore 1) rispettivamente nell' Area [H1] in cassoni dedicati con sigla **CS.3.1 – Area [N] CS.3.2.**

Par. 2.1.4 - Modalità di messa in riserva [R13] prima del trattamento delle tipologie 5.1 – 5.2:

L'Area [L] insiste su area scoperta compartimentata da manufatti mobili in cls. industriale cd. new jersey, destinata alla messa in riserva [R13] di materiali prima del loro trattamento, sistemati alla rinfusa all'interno di due distinti cassoni distinguibili con la sigla **CS5.1– CS5.2** entrambi scarrabili di ca. 27 mc. ciascuno, dotati di telone di copertura. Le tipologie di rifiuti di cui trattasi per loro natura e stato fisico sono solidi non pulverulenti (SNP), non danno luogo ad aerodispersioni di polveri o emissioni di altro genere.

Caratteristiche del rifiuto e modalità delle operazioni di recupero [R13] tipologie 5.1 – 5.2:

Tip. 5.1 – “parti bonificate di autoveicoli, veicoli a motore, rimorchi esimili private di batterie, di fluidi, di altri componenti e materiali pericolosi, nonché di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili”, descrizione riveniente dal **p.to 5.1.2 dell'Allegato 1 suballegato 1 del D.M. 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii.**;

Tip. 5.2. – “parti di mezzi mobili per trasporti terrestri su gomma e rotaia e mezzi per trasporti marini, privi di amianto e di altre componenti pericolose come presenti all'origine quali accumulatori, oli, fluidi refrigeranti” descrizione riveniente dal **p.to 5.2.2 dell'Allegato 1 suballegato 1 del D.M. 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii.**;

Analogamente, dall'**Area [L]** le **tipologie 5.1 – 5.2** vengono trasferite all'interno della prospiciente **Area [I]** dedicata alle operazioni di recupero **[R4]** per essere sottoposte al trattamento di **selezione/cernita manuale cd. operazione [R12]**, finalizzata all'eliminazione delle frazioni di rifiuti estranee/impurezze per essere definitivamente poste in messa in riserva **[R13]** nel **Settore 1)** rispettivamente nell'**Area [H1]** in due cassoni dedicati con sigla **CS.5.1 - CS.5.2**

Operazioni di deposito preliminare [D15].

Il deposito preliminare **[D15]**. (*deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14*), è inteso come lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER (es. tipo accumulo rifiuti quali bombolette, materiali ferrosi conferiti sfusi, ecc.). Di questo accorpamento sarà, comunque, sempre mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita.

I rifiuti destinati al solo deposito preliminare **[D15]**., di norma:

- a) non possono essere oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione;
- b) possono essere destinati esclusivamente a successiva attività di smaltimento, fatte salve specifiche condizioni riportate nell'autorizzazione.

Per quanto riguarda la condizione di cui alla lett. b), infatti, può verificarsi la situazione per cui i rifiuti, seppur registrati in carico come deposito preliminare - operazione **[D15]** - possano di per sé presentare una possibilità di recupero di alcune delle loro componenti (es: i bancali di appoggio dei rifiuti, conferiti quale parte integrante del carico, frazioni contenute nel rifiuto che il gestore dell'impianto di conferimento ritiene comunque di poter recuperare, ecc.).

In tal caso quindi (*in ottemperanza ai principi generali del d.lgs. 152/06 che privilegia il recupero allo smaltimento*) potranno essere contemplate operazioni successive all'operazione **[D15]** (consistenti nell'asporto di quelle limitate parti del carico) che non devono comportare modifiche delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto in entrata e modifiche del suo CER.



Il gestore dell'impianto con ciò assume la qualifica di “produttore/detentore” delle frazioni di rifiuto (ai sensi dell'art. 183, comma 1 - lettera b) del d.lgs. 152/06). Le parti asportate saranno “caricate” dal gestore dell'impianto come produttore e destinate ad effettivo e oggettivo recupero in maniera trasparente o, in caso di riutilizzo, annotate, (ad es. riutilizzo nel caso dei bancali).




Gli eventuali scarti rinvenuti nella massa di rifiuti ferrosi durante la selezione/cernita manuale delle suddette tipologie saranno stoccati in apposito cassone a tenuta dotato di telone di copertura in configurazione di operazione in **[D15]** identificato in planimetria **_Area [M]**,




I rifiuti oggetto di deposito preliminare **[D15]** saranno avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo dodici (12) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto, in virtù di quanto indicato all'art. 2, comma 1, lett. g) del d.lgs. n. 36 del 2003;








Le operazioni di messa in riserva **[R13]** Saranno fisicamente separate dalle operazioni di deposito preliminare **[D15]**.




2.5	ELENCO DI RIFIUTI RECUPERABILI PROVENIENTI DA TERZI DA SOTTOPORRE ALLE OPERAZIONI IN R13 – R4. SETTORE 1 – [S1]
-----	--




La scelta dell'imballaggio idoneo risponde a criteri di tutela da eventuali sversamenti e/o sovrapposizioni									STATO FISICO E MODALITA' DI STOCCAGGIO				OPERAZIONI DI RECUPERO AUTORIZZATE A.U.A. n. 02 del 21/12/2017	MESSA IN RISERVA [R13] POST TRATTAMENTO IN ATTESA DI DESTINAZIONI FINALI
<input checked="" type="checkbox"/> Fusti/barili	<input checked="" type="checkbox"/> Taniche	<input checked="" type="checkbox"/> Sacchi	<input checked="" type="checkbox"/> Big bags	ELENCO CODICI CER RECUPERABILI PROVENIENTI DA TERZI										
<input checked="" type="checkbox"/> Casse	<input checked="" type="checkbox"/> Imballaggi	<input checked="" type="checkbox"/> Grandi imballaggi												
Codice CER		Descrizione		AREA	Quantitativo max stoccabile in ingresso		Quantitativo max giorno		Quantitativo max anno in uscita		SP	SNP	FP	L
					tonn.	tonn.	mc.	tonn.	mc.					
02		RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI												
Materie plastiche	02 01	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquicoltura, selvicoltura, caccia e pesca												
	02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		M	10	0,033	0,022	10	6,666					R13
10		RIFIUTI PROVENIENTI DA PROCESSI TERMICI												
Materiali ferrosi	10 02	Rifiuti dell'industria siderurgica												
	10 02 10	Scaglie di laminazione		H1	1750	5,833	0,742	1750	222,646		cumuli			R13 – R4
11		RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA												
Metalli non ferrosi	11 05	Rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo												
	11 05 01	Zinco solido		N	160	0,533	0,075	160	22,535					R13 - R4

La scelta dell'imballaggio idoneo risponde a criteri di tutela da eventuali sversamenti e/o sovrapposizioni										STATO FISICO E MODALITA' DI STOCCAGGIO				OPERAZIONI DI RECUPERO AUTORIZZATE A.U.A. n. 02 del 21/12/2017	MESSA IN RISERVA [R13] POST TRATTAMENTO IN ATTESA DI DESTINAZIONI FINALI	
<input checked="" type="checkbox"/> Fusti/barili		<input checked="" type="checkbox"/> Taniche	<input checked="" type="checkbox"/> Sacchi	<input checked="" type="checkbox"/> Big bags	ELENCO CODICI CER RECUPERABILI PROVENIENTI DA TERZI											
<input checked="" type="checkbox"/> Casse		<input checked="" type="checkbox"/> Imballaggi	<input checked="" type="checkbox"/> Grandi imballaggi		AREA	Quantitativo max stoccabile in entrata	Quantitativo max giorno		Quantitativo max anno in uscita							
Codice CER		Descrizione					tonn.	tonn.	mc.	tonn.	mc.	SP	SNP	FP	L	
12		RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA														
Materiali ferrosi	12 01	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche														
	12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi			H1	=	=	=	=	=		cumuli			R13 - R4	R13
	12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi				=	=	=	=	=					R13 – R4	R13
Metalli non ferrosi	12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi			N	=	=	=	=	=					R13 – R4	R13
15		RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)														
15 01		Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)														
Materiali plastiche	15 01 02	Imballaggi in plastica			M	=	=	=	=	=	=				R13	R13
Materiali ferrosi	15 01 04	Imballaggi metallici			H1	=	=		=	=	=	cumuli			R13 – R4	R13

La scelta dell'imballaggio idoneo risponde a criteri di tutela da eventuali sversamenti e/o sovrapposizioni										STATO FISICO E MODALITA' DI STOCCAGGIO				OPERAZIONI DI RECUPERO AUTORIZZATE A.U.A. n. 02 del 21/12/2017	MESSA IN RISERVA [R13] POST TRATTAMENTO IN ATTESA DI DESTINAZIONI FINALI	
<input checked="" type="checkbox"/> Fusti/barili		<input checked="" type="checkbox"/> Taniche	<input checked="" type="checkbox"/> Sacchi	<input checked="" type="checkbox"/> Big bags	ELENCO CODICI CER RECUPERABILI PROVENIENTI DA TERZI											
<input checked="" type="checkbox"/> Casse		<input checked="" type="checkbox"/> Imballaggi	<input checked="" type="checkbox"/> Grandi imballaggi		AREA	Quantitativo max stoccabile in entrata	Quantitativo max giorno		Quantitativo max anno in uscita							
Codice CER		Descrizione					tonn.	tonn.	mc.	tonn.	mc.	SP	SNP	FP	L	
16		RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO														
Materiali ferrosi	16 01	Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)														
	16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose			H1	=	=	=	=	=		cumuli			R13	R13
	16 01 16	Serbatoi per gas liquido			H1							cumuli			R13	R13
	16 01 17	Metalli ferrosi											R13	R13		
Metalli non ferrosi	16 01 18	Metalli non ferrosi			N	=	=	=	=	=					R13	R13
	16 01 22	Componenti non specificati altrimenti			H1							cumuli			R13	R13
RAEE e rottami elettrici ed elettronici	16 02	Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche														
	16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13			M	15	0,050	0,005	15	1,679					R13	R13
	16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15												R13	R13	
17		RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRU- ZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CON- TAMINATI)														
Materie plastiche	17 02	Legno, vetro e plastica														
	17 02 03	Plastica			M	=	=	=	=	=					R13	R13

La scelta dell’imballaggio idoneo risponde a criteri di tutela da eventuali sversamenti e/o sovrapposizioni									STATO FISICO E MODALITA' DI STOCCAGGIO				OPERAZIONI DI RECUPERO AUTORIZZATE A.U.A. n. 02 del 21/12/2017	MESSA IN RISERVA [R13] POST TRATTAMENTO IN ATTESA DI DESTINAZIONI FINALI		
<input checked="" type="checkbox"/> Fusti/barili		<input checked="" type="checkbox"/> Taniche	<input checked="" type="checkbox"/> Sacchi	<input checked="" type="checkbox"/> Big bags	ELENCO CODICI CER RECUPERABILI PROVENIENTI DA TERZI											
<input checked="" type="checkbox"/> Casse		<input checked="" type="checkbox"/> Imballaggi	<input checked="" type="checkbox"/> Grandi imballaggi		AREA	Quantitativo max stoccabile in entrata	Quantitativo max giorno								Quantitativo max anno in uscita	
Codice CER		Descrizione				AREA	tonn.	tonn.	mc.	tonn.	mc.	SP	SNP	FP	L	
Metalli non ferrosi	17 04	Metalli (incluse le loro leghe)														
	17 04 01	Rame, bronzo, ottone			N	=	=	=	=	=					R13 – R4	R13
	17 04 02	Alluminio				=	=	=	=	=					R13 – R4	R13
	17 04 03	Piombo				=	=	=	=	=					R13 – R4	R13
	17 04 04	Zinco				=	=	=	=	=					R13 – R4	R13
Metalli ferrosi	17 04 05	Ferro e acciaio			H1	=	=	=	=	=		cumuli			R13 – R4	R13
Metalli non ferrosi	17 04 06	Stagno			N	=	=	=	=	=					R13 - R4	R13
Metalli non ferrosi	17 04 07	Metalli misti			N	=	=	=	=	=					R13 –R4	R13
Metalli non ferrosi	17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10			N	=	=	=	=	=					R13	R13
19		RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMEN-TO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE’ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL’ACQUA E DALLA SUA PREPA-RAZIONE PER USO INDUSTRIALE														
Metalli ferrosi	19 01	Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti														
	19 01 02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti			H1	=	=	=	=	=		cumuli			R13 – R4	R13
	19 01 18	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117				=	=	=	=	=					R13 – R4	R13

La scelta dell’imballaggio idoneo risponde a criteri di tutela da eventuali sversamenti e/o sovrapposizioni									STATO FISICO E MODALITA’ DI STOCCAGGIO				OPERAZIONI DI RECUPERO AUTORIZZATE A.U.A. n. 02 del 21/12/2017	MESSA IN RISERVA [R13] [D15] POST TRATTAMENTO IN ATTESA DI DESTINAZIONI FINALI	
<input checked="" type="checkbox"/> Fusti/barili		<input checked="" type="checkbox"/> Taniche	<input checked="" type="checkbox"/> Sacchi	<input checked="" type="checkbox"/> Big bags	ELENCO CODICI CER RECUPERABILI PROVENIENTI DA TERZI										
<input checked="" type="checkbox"/> Casse		<input checked="" type="checkbox"/> Imballaggi	<input checked="" type="checkbox"/> Grandi imballaggi												
Codice CER		Descrizione			AREA	Quantitativo max stoccabile in entrata	Quantitativo max giorno		Quantitativo max anno in uscita		SP	SNP	FP	L	
						tonn.	tonn.	mc.	tonn.	mc.					
19 10		Rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo													
Metalli ferrosi	19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio			H1	=	=	=	=	=		cumuli		R13 – R4	R13
Metalli non ferrosi	19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi			N	=	=	=	=	=				R13 – R4	R13
19 12		Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet), non specificati altrimenti													
Metalli ferrosi	19 12 02	Metalli ferrosi			H1	=	=	=	=	=		cumuli		R13 –R4	R13
Metalli non ferrosi	19 12 03	Metalli non ferrosi			N	=	=	=	=					R13 –R4	R13
Materie plastiche	19 12 04	Plastica e gomma			M	=	=	=	=					R13	R13

La scelta dell'imballaggio idoneo risponde a criteri di tutela da eventuali sversamenti e/o sovrapposizioni									STATO FISICO E MODALITA' DI STOCCAGGIO				OPERAZIONI DI RECUPERO AUTORIZZATE A.U.A. n. 02 del 21/12/2017	MESSA IN RISERVA [R13] POST TRATTAMENTO IN ATTESA DI DESTINAZIONI FINALI	
<input checked="" type="checkbox"/> Fusti/barili	<input checked="" type="checkbox"/> Taniche	<input checked="" type="checkbox"/> Sacchi	<input checked="" type="checkbox"/> Big bags	ELENCO CODICI CER RECUPERABILI PROVENIENTI DA TERZI											
<input checked="" type="checkbox"/> Casse	<input checked="" type="checkbox"/> Imballaggi	<input checked="" type="checkbox"/> Grandi imballaggi													
Codice CER		Descrizione		AREA	Quantitativo max stoccabile in entrata	Quantitativo max giorno		Quantitativo max anno in uscita		SP	SNP	FP	L		
					tonn.	tonn.	mc.	tonn.	mc.						
20		RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTI-VITA' COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHE' DALLE ISTITUZIONI) INCLU-SI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFE-RENZIATA													
RAEE	20 01	Frazioni oggetto di raccolta differenziata													
	20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135		M	10	0,033	0,005	10	0,005					R13	R13
Materie plastiche	20 01 39	Plastica		M	=	=	=	=						R13	R13
Metalli ferrosi	20 01 40	Metallo		H1	=	=	=	=						R13- R4	R13
TOTALE					1.945	6,483	1,307	1.945	253,526						

- Capacità istantanea massima di stoccaggio di rifiuti in ingresso

La capacità massima di messa in riserva dei rifiuti, in ingresso nell'impianto di recupero, è stata definita tenendo conto dei seguenti aspetti:

- 1) lay-out dell'impianto;
- 2) caratteristiche tecnico-strutturali delle aree di stoccaggio dei rifiuti (ampiezza dei settori di stoccaggio (area), quota massima di stoccaggio in altezza mt. 3);
- 3) caratteristiche dei rifiuti che verranno stoccati sui singoli settori, definiti a priori in fase progettuale, riconducibili ad aspetti legati al peso specifico della materia;
- 4) applicazione e rispetto di quel principio che richiede il massimo sfruttamento del sito di progetto, e di tutti i settori di stoccaggio in esso presenti;
- 5) applicazione e rispetto dei principi cautelativi di sicurezza, dei luoghi di lavoro, volti a garantire la presenza di aree di lavoro sicure per il personale, che opera in impianto in particolare, prevenire la possibilità di ribaltamento dei rifiuti stoccati, e aree di lavoro agevoli per la movimentazione dei vettori in ingresso/uscita dall'impianto.

2.1.6	<p align="center">AREA DI MESSA IN RISERVA [R13] DI RIFIUTI NON PERICOLOSI POST TRATTAMENTO DI PROVENIENZA DI TERZI SETTORE 1 – (S1) COME DA PLANIMETRIA ALLEGATA.</p>
-------	---

Codici CER messi in riserva (R13) e rispettivi settori/area.

TIPOLOGIA	CODICE CER	DESCRIZIONE	AREA	MODALITA' STOCCAGGIO	QUANTITA' TON /ANNO	OPERAZIONE DI GESTIONE
PLASTICHE	02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	M – S1	CASSONE	10	R13
	17 02 03	Plastica				
	15 01 02	Imballaggi in plastica				
	20 01 39	Plastica				
	19 12 04	Plastica e gomma				
METALLI FERROSI TIP. 3.1 – 5.1 – 5.2	10 02 10	Scaglie di laminazione	H1- S1	N. 3 CASSONI: CS 3.1 - CS 5.1 - CS 5.2	1750	R13
	12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi				R13
	12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi				R13
	15 01 04	Imballaggi metallici				R13
	16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose				R13
	16 01 16	Serbatoi per gas liquido				R13
	16 01 17	Metalli ferrosi				R13
	17 04 05	Ferro e acciaio				R13
	19 01 02	Mater. ferrosi estratti da ceneri pesanti				R13
	19 01 18	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117				R13
	19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio				R13
	19 12 02	Metalli ferrosi				R13
	20 01 40	Metallo				R13
METALLI NON FERROSI TIP. 3.2	11 05 01	Zinco solido	N – S1	N. 4 CASSONI: CS 3.2	160	R13
	12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi				R13
	16 01 18	Metalli non ferrosi				R13
	16 01 22	Componenti non specificati altrimenti				R13
	17 04 01	Rame, bronzo, ottone				R13
	17 04 02	Alluminio				R13
	17 04 03	Piombo				R13
	17 04 04	Zinco				R13
	17 04 06	Stagno				R13
	17 04 07	Metalli misti				R13
	17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10				R13
	19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi				R13
	19 12 03	Metalli non ferrosi				R13
RAEE e rottami elettrici ed elettronici	16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	M – S1	CASSONE	15	R13
	16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15				R13
	20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	M - S1	CASSONE	10	R13

Caratteristiche e modalità di messa in riserva [R13] riguardanti L'Area [M]:

I RAEE in entrata all'impianto saranno depositati messi in riserva [R13] nell' Area [M], ospitati in apposito cassone scarrabile a tenuta provvisto di telone di copertura, presente su pavimentazione impermeabilizzato dotata di adeguate pendenze. Le modalità operative di ingresso nell'impianto e la conseguente messa in riserva [R13] è illustrata al successivo **Paragrafo 5.0.**

Caratteristiche e modalità di messa in riserva [R13] riguardanti le aree [H]-[H1] [F] [F1] [F2] [F3]:

Aree scoperte poste su piazzale impermeabilizzato per il deposito di materiale sfuso (es. metalli ferrosi) recuperato, distinto per tipologia di rifiuti e separate le une dalle altre da idonee recinzioni. Saranno distinti settori specifici per CER omogenei a superficie variabile delimitati da manufatti in ca. mobili cd. new jersey in funzione delle necessità del momento, delle eventuali caratteristiche chimico-fisiche, della volumetria dei rifiuti, della necessità di assicurare adeguata separazione dei rifiuti e spazi di accesso/manovra. Ogni area/settore, inoltre, sarà contraddistinto con apposite e mirate cartellonistiche.

Relativamente all'attività di recupero [R13] prevista per i rifiuti pericolosi si precisa che il D.M. 161/2002 si riferisce ai rifiuti pericolosi in regime di procedure semplificate di cui agli ex artt. 31 e 33 del D. Lgs. 22/97, che non riguardano appunto la presente istanza, in quanto non sono previsti conferimenti di specifiche tipologie di rifiuti pericolosi di cui al D.M. 161/2002 ma, gli unici rifiuti pericolosi sono quelli derivanti dall'attività di bonifica e messa in sicurezza dei veicoli dismessi CER 160104* in regime ordinario e sono gli oli minerali esausti, fluidi, air bag, pile e accumulatori al piombo esausti (trattati nella Parte II, relativa al "progetto e l'esercizio di un "Centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione dei veicoli a motore, rimorchi e simili.

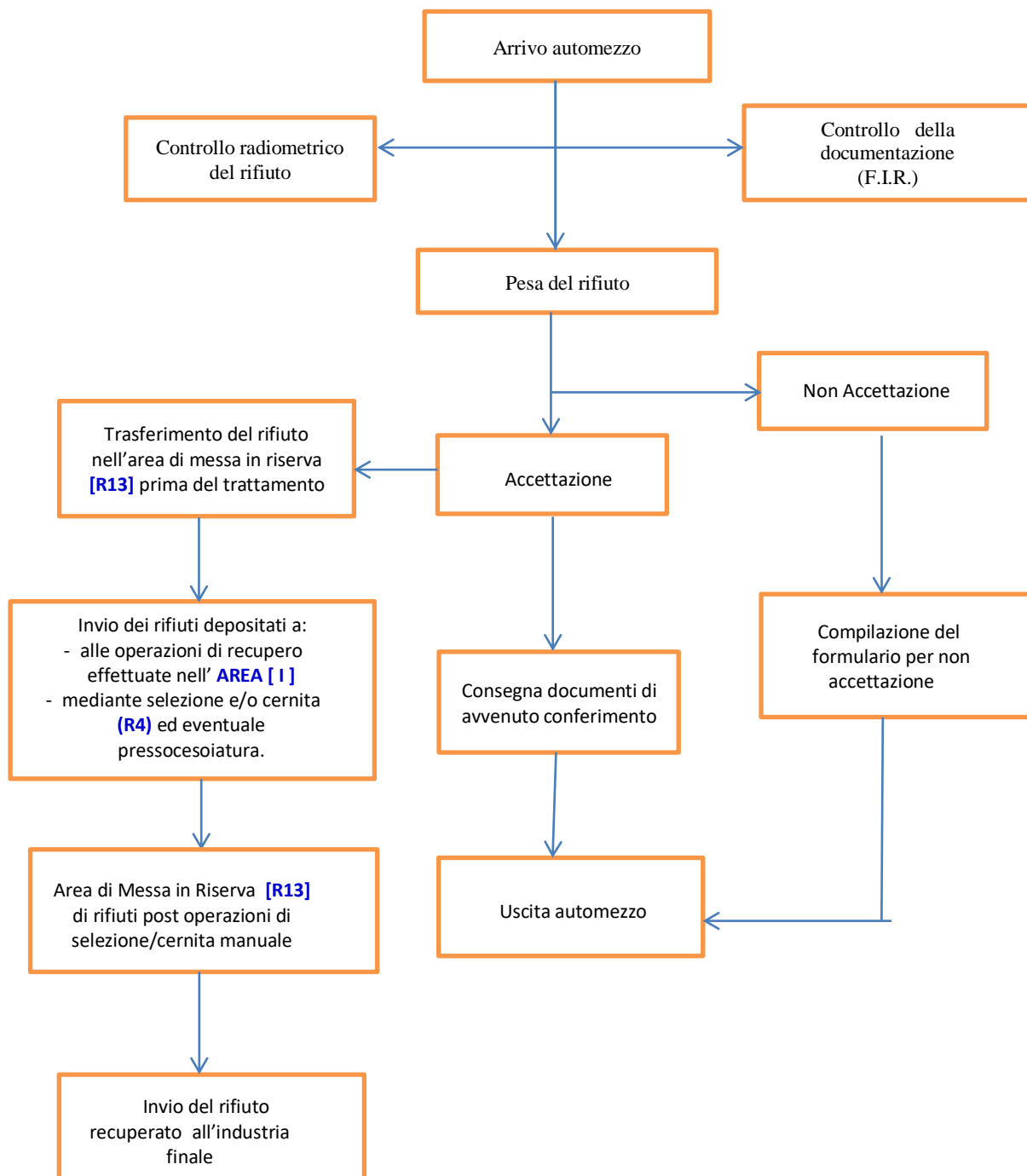
Tuttavia, si ribadisce che l'impianto in questione trova pieno riscontro in quelle dotazioni minime previste dall'Allegato 3 - recante " *Norme Tecniche generali per gli impianti di messa in riserva dei rifiuti pericolosi*" del D.M. 161/2002, nonché dal p.to 2. dell'Allegato I " *Requisiti del centro di raccolta e dell'impianto di trattamento*" del D.LGS. 24 giugno 2003, n. 209 di " *Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso*", che qui di seguito brevemente si trascrivono:

- a) adeguato sistema di canalizzazione a difesa dalle acque meteoriche esterne;
- b) adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento;
- c) adeguato sistema di raccolta dei reflui; in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose, nelle concentrazioni consentite dal decreto stesso, il sistema di raccolta e di allontanamento dei reflui è provvisto di separatore per oli il cui sistema termina in pozzetto di raccolta "a tenuta" di idonee dimensioni, periodicamente i reflui sono avviati agli impianti di trattamento;
- d) idonea recinzione.

SCHEMA A BLOCCHI.

I procedimenti di lavoro della SE.MET. Srl, si intendono sinteticamente organizzati secondo il seguente diagramma di flusso, riguardano i rifiuti conferiti da terzi:

Messa in riserva rifiuti (R13) e Operazioni di recupero (R4)



- Parte II -

“Centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione dei veicoli a motore, rimorchi e simili”.

SETTORE 2 – (S2)

Modalità di accettazione e stoccaggio dei rifiuti in ingresso.

La gestione dell'impianto è effettuata in base a norme tecniche idonee costituenti la principale garanzia che la demolizione dei veicoli e la gestione dei rifiuti recuperabili venga svolta in maniera adeguata per la tutela ambientale, osservando le prescrizioni di legge ed evitando contestualmente la dispersione e l'abbandono di rifiuti. Per quanto concerne gli autoveicoli, questi sono accettati all'interno dell'impianto solo previa verifica della proprietà, ossia dei dati identificativi del mezzo e del proprietario. Tali dati sono trascritti sull'apposito registro previsto dall'art. 126 e 128 delle leggi di P.S..

Area Uffici (O)

In prossimità dell'ingresso principale sono già realizzati e sistemati gli uffici con annessi servizi igienici e spogliatoio, bilico di pesa, nonché un piccolo deposito per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamento.



Palazzina uffici – Accettazione

L'impianto è dotato di due varchi ingresso/uscita presidiato e videosorvegliato, attraverso il quale avvengono le entrate e le uscite dei carichi. In prossimità dell'ingresso si trova la palazzina che ospita l'ufficio accettazioni e l'ufficio pesa. Le operazioni di verifica e accettazione avvengono dunque presso l'ingresso all'impianto, munito di pesa e rilevatori di radioattività, ad opera di personale addetto alle mansioni amministrative. In tale occasione vengono, fra le altre cose, controllati tutti i documenti amministrativi richiesti per la radiazione al PRA ed avviate le scritture obbligatorie, previste dalla norma, e descritte nel paragrafo inerente la tracciabilità. In caso di assenza o incompletezza dei documenti, il veicolo fuori uso non sarà accettato. Con verifica positiva si procederà con le fasi successive e con l'emissione del certificato di rottamazione. I flussi in ingresso sono regolati dagli addetti all'accettazione in modo da evitare situazioni di saturazione degli stoccaggi e ingorghi nel ciclo di trattamento. A tale scopo gli addetti al piazzale comunicano tempestivamente all'ufficio accettazione eventuali situazioni anomale che ostacolano il regolare ciclo di attività.

I veicoli da bonificare entrano nell'impianto:

- ☒ per mezzo di ritiri da parte dei veicoli aziendali;
- ☒ ad opera degli stessi proprietari dei veicoli fuori uso;
- ☒ tramite autotrasportatori terzi.

I conferimenti da parte di terzi saranno preventivamente concordati con i responsabili, in merito al quantitativo che è possibile ammettere in entrata, nonché alle modalità del conferimento (data e orario, automezzo, ecc.).

In fase di accettazione si provvede a:

- ☒ effettuare un primo controllo visivo del carico al momento dell'arrivo all'impianto;
- ☒ verificare autorizzazione al trasporto e modulistica di trasporto;
- ☒ pesare il carico e indirizzare il conferimento nell'area di scarico.

Il rifiuto in ingresso non viene accettato nei casi:

- di tipologie di rifiuti non contemplate nell'autorizzazione dell'impianto;
- di rifiuti aventi caratteristiche tali da non consentire operazioni di recupero in sicurezza;
- di irregolarità del conferitore negli atti autorizzativi o nella documentazione di trasporto;
- problemi contingenti nella capacità ricettiva e di trattamento dell'impianto.

Il Responsabile dell'impianto verifica in ingresso i veicoli in entrata, per le successive operazioni di accettazione e trasferimento nell'**Area [A]** per la messa in riserva **[R13]**, previa rimozione delle targhe a seguito dell'iter amministrativo per il PRA. Tali veicoli, di fatto, sono a tutti gli effetti considerati rifiuti e pertanto classificati dal CER **[16 01 04*]**, come anche per quei veicoli già cancellati dal PRA provenienti da altri soggetti autorizzati a tale operazione.

Il flusso dei veicoli in ingresso sarà disciplinato mediante prenotazione avendo cura di limitare il numero dei pezzi, al solo scopo di evitare ingorghi operativi oppure situazioni tali da determinare sovraffollamento e dar luogo a possibili sversamenti di oli o liquidi. Il trattamento per la messa in sicurezza dei veicoli avverrà al più presto e, in ogni caso, non potrà essere superiore al semestre.

Tutte le operazioni di conferimento (manovre dei mezzi, scarico, ecc.) avvengono sotto il controllo e la guida degli addetti al piazzale coordinati dal Responsabile Tecnico dell'impianto. Nei casi di conferimento da parte di terzi, i conferitori sono tenuti a seguire scrupolosamente le indicazioni fornite dalla segnaletica interna e dal personale addetto. La superficie riservata al conferimento **Area [A]** ha dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.

L'ampia viabilità interna e la distinzione dei vari settori di attività, consentono l'agevole manovra dei veicoli ed il transito dei flussi in entrata ed in uscita, nel pieno rispetto delle aree di lavorazione ed in condizioni di massima sicurezza.

Regole di gestione, monitoraggio e controllo.

Sono rispettate le seguenti modalità operative:



- ✓ lo stoccaggio dei veicoli da bonificare avrà una durata **max di 180 giorni**, prima della messa in sicurezza;
- ✓ lo stoccaggio degli accumulatori una durata massima di **360 giorni**;
- ✓ il quantitativo di rifiuto stoccato contemporaneamente, per singola tipologia, non sarà mai superiore ai **500 litri** per i liquidi;
- ✓ gli accatastamenti saranno possibili entro i **5 m. di altezza** nel caso di carcasse trattate e a raso per quelle da bonificare;
- ✓ tutti i contenitori di sostanze pericolose muniti di apposita dicitura relative alla tipologia di rifiuto contenuto e la lettera **R** nera su sfondo giallo;
- ✓ annualmente la Ditta **SE.MET S.R.L.** effettuerà autonomamente verifiche sui rifiuti prodotti e su quelli stoccati;
- ✓ periodicamente il Responsabile Tecnico dell'impianto effettuerà controlli per verificare il mantenimento dei requisiti di sicurezza del centro, con particolare attenzione ai dispositivi di protezione delle parti mobili in movimento ed elettrici, agli accatastamenti di materiale, all'integrità dei contenitori dei rifiuti, all'efficienza dei mezzi di movimentazione e di sollevamento;
- ✓ annualmente i preposti alla gestione del Sistema Sicurezza Aziendale effettueranno i controlli previsti dal D. Lgs. 81/08.



La messa in riserva [R13] dei veicoli in ingresso avverrà avendo cura di limitare il numero dei pezzi, al fine di evitare ingorghi operativi e/o operazioni che possano dar luogo a sversamenti di oli o liquidi, nonché di limitare i tempi di stoccaggio prima dell'avvio al trattamento, che in ogni caso non potranno essere superiori al semestre.



Le procedure operative di lavoro si richiamano ai seguenti punti:






- ✓ Formazione del personale addetto alla bonifica veicoli;
- ✓ Formazione del personale addetto alla demolizione veicoli;
- ✓ Formazione del personale addetto alla guida dei mezzi d'opera;
- ✓ Formazione del personale in materia di primo soccorso;
- ✓ Formazione del personale sulle caratteristiche delle sostanze pericolose presenti nell'impianto e relativo piano di emergenza previsto per i casi di incidenti, sversamenti o perdite di percolato;
- ✓ Formazione del personale in materia di gestione emergenza incendio;
- ✓ Formazione del personale in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro
- ✓ Contratti di opera per le ditte esterne che usufruiscono dell'impianto o che operano all'interno dello stesso in applicazione del D.Lgs 81/08.




3.0	<p>Tipologie di rifiuti provenienti dall'attività di autodemolizione con capacità di trattamento di 1000 veicoli/anno. N. 300 giorni lavorativi.</p> <p>Modalità di gestione.</p> <p>La tabella che segue riporta le modalità di stoccaggio dei rifiuti liquidi e solidi provenienti dall'unico codice CER ammesso [160104*] con le destinazioni finali di recupero e/o smaltimento:</p> <p style="text-align: center;">SETTORE 2 - [S2]</p>
------------	--

La scelta dell'imballaggio idoneo risponde a criteri di tutela da eventuali sversamenti e/o sovrapposizioni										STATO FISICO E MODALITA' DI STOCCAGGIO				ATTIVITA' DA SVOLGERE						
<input checked="" type="checkbox"/> Fusti/barili	<input checked="" type="checkbox"/> Taniche	<input checked="" type="checkbox"/> Sacchi	<input checked="" type="checkbox"/> Big bags	ELENCO CODICI CER DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE					OPERAZIONI DI GESTIONE DA AUTORIZZARE					MESSA IN RISERVA [R13] IN ATTESA DI DESTINAZIONI FINALI						
<input checked="" type="checkbox"/> Casse	<input checked="" type="checkbox"/> Imballaggi	<input checked="" type="checkbox"/> Grandi imballaggi		Codice CER	Descrizione	AREA	%	Quantitativo max stoccabile in entrata							Quantitativo max giorno		Quantitativo max anno in uscita			
										tonn.	tonn.	mc.	tonn.		mc.	SP	SNP	FP	L	
13		OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBU- STIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)																		
FLUIDI*	13 01	Scarti di oli per circuiti idraulici																		
	13 01 10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati		E	0,2	2,1	0,007	0,007	2,1	2,21					R13	R13				
	13 01 11*	Oli sintetici per circuiti idraulici													R13	R13				
	13 02	Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti																		
	13 02 04*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati													R13	R13				
	13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati													R13	R13				
	13 02 06*	Scarto di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione													R13	R13				
	13 02 07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile													R13	R13				
	13 02 08*	Altri oli per motori													R13	R13				

La scelta dell'imballaggio idoneo risponde a criteri di tutela da eventuali sversamenti e/o sovrapposizioni										STATO FISICO E MODALITA' DI STOCCAGGIO				ATTIVITA' DA SVOLGERE	
<input checked="" type="checkbox"/> Fusti/barili	<input checked="" type="checkbox"/> Taniche	<input checked="" type="checkbox"/> Sacchi	<input checked="" type="checkbox"/> Big bags	ELENCO CODICI CER DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE					OPERAZIONI DI GESTIONE DA AUTORIZZARE					MESSA IN RISERVA [R13] IN ATTESA DI DESTINAZIONI FINALI	
<input checked="" type="checkbox"/> Casse	<input checked="" type="checkbox"/> Imballaggi	<input checked="" type="checkbox"/> Grandi imballaggi													
Codice CER		Descrizione	AREA	%	Quantitativo max stoccabile in entrata	Quantitativo max giorno		Quantitativo max anno in uscita		SP	SNP	FP	L		
					tonn.	tonn.	mc.	tonn.	mc.						
FLUIDI	13 07	Rifiuti di carburanti liquidi													
	13 07 01*	Olio combustibile e carburante diesel	E	=	=	=	=	=					R13	R13	
	13 07 02*	Petrolio											R13	R13	
	13 07 03*	Altri carburanti (comprese le miscele)											R13	R13	
14		SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (tranne 07 e 08)													
FLUIDI	14 06	Solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto													
	14 06 01*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	E	=	=			=	=	=		Contenit. omologati	R13	R13	
15		RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (non specifici-altrimenti)													
TESSILI	15 02	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi													
	15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	E	0,01	0,105	0,000	0,000	0,105	0,075					R13	R13

La scelta dell'imballaggio idoneo risponde a criteri di tutela da eventuali sversamenti e/o sovrapposizioni										STATO FISICO E MODALITA' DI STOCCAGGIO				ATTIVITA' DA SVOLGERE		
<input checked="" type="checkbox"/> Fusti/barili		<input checked="" type="checkbox"/> Taniche	<input checked="" type="checkbox"/> Sacchi	<input checked="" type="checkbox"/> Big bags		ELENCO CODICI CER DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE								OPERAZIONI DI GESTIONE DA AUTORIZZARE	MESSA IN RISERVA [R13] IN ATTESA DI DESTINAZIONI FINALI	
<input checked="" type="checkbox"/> Casse		<input checked="" type="checkbox"/> Imballaggi	<input checked="" type="checkbox"/> Grandi imballaggi													
Codice CER		Descrizione		AREA		Quantitativo max stoccabile in entrata	Quantitativo max giorno		Quantitativo max anno in uscita		SP	SNP	FP	L		
16		RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRI-MENTI NELL'ELENCO			%	tonn.	tonn.	mc.	tonn.	mc.						
ALTRE PARTI	16 01	Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)														
	16 01 03	Pneumatici fuori uso		F1	5,6	58,8	0,196	0,089	58,8	26,73					R13	R13
	16 01 04*	Veicoli fuori uso		A		7 unità				1000		A raso			R13 - R4	R13
	16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose		H	48,6	510,3	1,701	0,216	510,3	64,92						R13
	16 01 07*	Filtri dell'olio		E	10,4	109,2	0,364	0,046	109,2	13,89	Contentitori in acciaio omologati			R13	R13	
	16 01 08*	Componenti contenenti mercurio												R13	R13	
	16 01 09*	Componenti contenenti PCB												R13	R13	
	16 01 10*	Componenti esplosivi (ad esempio “air bag”)												R13	R13	
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111		F3										R13	R13		
FLUIDI	16 01 13*	Liquidi per freni		B	=	=	=	=	=	=			Contentitori omologati	R13	R13	
	16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose												R13	R13	
	16 01 15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14												R13	R13	
ALTRE PARTI	16 01 16	Serbatoi per gas liquido		H	=	=	=	=	=	=		cumuli			R13 - R4	R13
	16 01 17	Metalli ferrosi													R13 - R4	R13

La scelta dell'imballaggio idoneo risponde a criteri di tutela da eventuali sversamenti e/o sovrapposizioni										STATO FISICO E MODALITA' DI STOCCAGGIO				ATTIVITA' DA SVOLGERE	
<input checked="" type="checkbox"/> Fusti/barili		<input checked="" type="checkbox"/> Taniche	<input checked="" type="checkbox"/> Sacchi	<input checked="" type="checkbox"/> Big bags	ELENCO CODICI CER DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE									OPERAZIONI DI GESTIONE DA AUTORIZZARE	MESSA IN RISERVA [R13] IN ATTESA DI DESTINAZIONI FINALI
<input checked="" type="checkbox"/> Casse		<input checked="" type="checkbox"/> Imballaggi	<input checked="" type="checkbox"/> Grandi imballaggi												
Codice CER		Descrizione	AREA	%	Quantitativo max stoccabile in entrata	Quantitativo max giorno		Quantitativo max anno in uscita		SP	SNP	FP	L		
					tonn.	tonn.	mc.	tonn.	mc.						
LEGHE	16 01 18	Metalli non ferrosi (Cu), (Mg), (Zn), (Pb), ecc.	Ha	16,4	172,2	0,574	0,064	172,2	19,28					R13 - R4	R13
PLASTICHE	16 01 19	Plastica	F1	9,3	97,65	0,325	0,216	97,65	65,1					R13	R13
VETRO	16 01 20	Vetro	F1	2,9	30,45	0,101	0,037	30,45	11,278					R13	R13
ALTRE PARTI	16 01 21	Componenti pericolosi diversi da quelli di alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	H	=	=	=	=	=	=		cumuli			R13	R13
	16 01 22	Componenti non specificati altrimenti (motori)	H								cumuli			R13 – R4	R13
	16 02	Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche													
	16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	F2	=	=	=	=	=					R13	R13	
	16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15												R13	R13
	16 05	Gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto													
	16 05 05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	H	=	=	=	=	=	=					R13	R13

La scelta dell'imballaggio idoneo risponde a criteri di tutela da eventuali sversamenti e/o sovrapposizioni										STATO FISICO E MODALITA' DI STOCCAGGIO				ATTIVITA' DA SVOLGERE		
<input checked="" type="checkbox"/> Fusti/barili		<input checked="" type="checkbox"/> Taniche	<input checked="" type="checkbox"/> Sacchi	<input checked="" type="checkbox"/> Big bags	ELENCO CODICI CER DERIVANTI DALL' ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE									OPERAZIONI DI GESTIONE DA AUTORIZZARE	MESSA IN RISERVA [R13] [D15] IN ATTESA DI DESTINAZIONI FINALI	
<input checked="" type="checkbox"/> Casse		<input checked="" type="checkbox"/> Imballaggi	<input checked="" type="checkbox"/> Grandi imballaggi													
Codice CER		Descrizione		AREA	%	Quantitativo max stoccabile in entrata	Quantitativo max giorno		Quantitativo max anno in uscita		SP	SNP	FP	L		
						tonn.	tonn.	mc.	tonn.	mc.						
BATTERIE ED ACCUMULATORI	16 06	Batterie ed accumulatori														
	16 0601*	Batterie al piombo		E	1,5	15,75	0,052	0,004	15,75	1,389				R13	R13	
	16 06 04	Batterie alcaline (tranne 160603)												R13	R13	
	16 06 05	Altre batterie ed accumulatori												R13	R13	
ALTRE PARTI	16 08	Catalizzatori esauriti														
	16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)		F1	=	=	=	=	=				R13	R13		
	16 08 03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti											R13	R13		
MISCELLANEA + ADESIVI E VERNICI	19 10	Rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo														
	19 10 06	Altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05		F3	5	52,5	0,175	0,022	52,5	6,679					R13	R13 – D15
TOTALE					100	1.049,05			1.049,05	211,561						

Par. 4.0	FASI DI LAVORAZIONE.
----------	----------------------

4.1. Il ciclo di lavorazione dei veicoli fuori uso ricevuti si svilupperà su varie fasi così individuate:

1. Accettazione rifiuti
2. Messa in riserva [R13]
3. Bonifica veicoli [R4]
4. Riduzione volumetrica carcasse veicoli bonificati e rottami metallici [R4]
5. Recupero apparecchiature elettriche – messa in riserva [R13]

Accettazione dei rifiuti

I veicoli in entrata all'impianto esperite le formalità di rito presso la Palazzina Uffici "Area [O]" - consistenti nella verifica amministrativa dei documenti e la conseguente rimozione delle targhe, nonché alla cancellazione dal P. R. A. Ottenuta per acquisizione la qualifica di rifiuto, vengono trasferiti nell'area di conferimento cd. "Area [A]" - messa in riserva [R13] di veicoli da bonificare.

Potranno essere conferiti all'impianto della SE.MET SRL con propri automezzi e/o da terzi, saranno presi in carico per essere messi in riserva e trattati nell'impianto stesso in base alle modalità tecniche meglio specificate nella presente relazione.

Par. 4. 1..2	AREA DI CONFERIMENTO - MESSA IN RISERVA [R13] AUTOVEICOLI DA BONIFICARE AREA [A] DELLA PLANIMETRIA ALLEGATA)
--------------	--

Caratteristiche e modalità di messa in riserva:

Piazzale in ca. impermeabilizzato per il deposito delle autovetture da bonificare.

Codici CER messi in riserva (R13) nella suddetta area:

CODICE CER	AREA	DESCRIZIONE	QUANTITÀ Max (ton/anno)	OPERAZIONE DI GESTIONE
16 01 04*	A	VEICOLI FUORI USO	1.049,05	R13

Par. 4.1.3	AREA DI TRATTAMENTO DEI VEICOLI FUORI USO [R4] BONIFICA, MESSA IN SICUREZZA E SMONTAGGIO DELLE PARTI RIUTILIZZABILI AREA [B] DELLA PLANIMETRIA ALLEGATA)
------------	--

Bonifica veicoli [R4]

✓ Trattamento dei veicoli fuori uso – Area B – Capannone 1):

Tale area è provvista di griglia per la raccolta dei liquidi di scolo. Le operazioni di bonifica, messa in sicurezza e smontaggio dei componenti avverranno all'interno del capannone con l'ausilio di una stazione attrezzata cd. "isola di bonifica" (vedasi preventivo di acquisto e scheda tecnica allegata), in cui sarà possibile effettuare l'estrazione dei liquidi potenzialmente inquinanti presenti all'interno del veicolo in assoluta sicurezza. Il capannone è stato realizzato su pavimentazione industriale in cls. a regola dell'arte impermeabilizzato resistente all'attacco degli acidi, completo di griglie di raccolta di eventuali sversamenti. Da ogni veicolo a motore, rimorchio, ecc. vengono allontanati i liquidi pericolosi, i rispettivi filtri, la batteria, i fluidi refrigeranti che devono essere convogliati negli appositi contenitori.



ISOLA IBQ 4T

127085500 PZ

Isola di bonifica con ponte fisso integrato da 40Qt

6 pompe a doppia membrana

1 pompa benzina 1 pompa gasolio

1 pompa olio freni 1 pompa antigelo

1 pompa tergi 1 pompa olii

1 braccio articolato raccolta olio

PFA perforat. Ammortizzatori

Informazioni generali:

Nuova versione ottimizzata dell'isola di bonifica per la pesatura dei liquidi "IBP"

Questo impianto, completo di tutte le attrezzature per la raccolta dei fluidi, degli oli e recupero carburanti è in grado di pesare i liquidi prelevati durante le operazioni di bonifica delle autovetture a fine vita. Durante la fase di aspirazione, i liquidi sono estratti e pre-stoccati in serbatoi dotati di celle di carico collegate ad un software che rileva la quantità dei liquidi prelevati per ogni veicolo. Grazie al sistema di pesatura sarà più facile e sicuro tracciare il quantitativo di fluidi che verranno archiviati.

Dati tecnici:

Raccolta olio motore	Pompa pneumatica 50 l/min
Raccolta olio cambio	Pompa pneumatica 50 l/min
Raccolta olio idraulico	Pompa pneumatica 50 l/min
Raccolta olio freni	Pompa pneumatica 50 l/min
Raccolta acqua tergi	Pompa pneumatica 50 l/min
Raccolta acqua radiatore /antigelo	Pompa pneumatica 50 l/min
N° cicli lav./Ora	5/8
Pressione	6 Bar
Portata max	50 l/min
Comandi	Pneumatico
Capacità	2x90 lt - 3x50lt - 1x20lt
Peso	1250 kg
Dimensioni	2200x1200xh 3900 mm

Vedasi preventivo di acquisto e scheda tecnica allegata

Successivamente vengono separati i vetri e i componenti in plastica (laddove non strettamente vincolati con il resto della struttura) come paraurti, rivestimenti, imbottiture dei sedili, ecc.; le carcasse, dopo essere state opportunamente bonificate, vengono sistemate nell'apposita area adibita a deposito carcasse pretrattate, in attesa di essere consegnate ad impianti dedicati di rottamazione;

Le operazioni di bonifica consistono nel privare l'automezzo dismesso da tutti i componenti pericolosi in essi contenuti. Tale operazione è svolta in conformità a quanto stabilito nell'Allegato I punto 5.1 del D.Lgs 209/03. In particolare si procederà alle seguenti operazioni:

- rimozione degli accumulatori, e stoccaggio in appositi contenitori stagni;
- rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione;
- rimozione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;
- prelievo del carburante e avvio a riuso;
- rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate.
- rimozione del filtro-olio e depositati in fusto da **200 lt** omologato come da figura a **pag. 29** ;
- rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB;
- rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio; analogamente, per quanto al p.to di cui sopra per i componenti/mercurio sono previste le identiche modalità di stoccaggio.

Tutti i componenti pericolosi estratti vengono depositati in idonei contenitori omologati ubicati in appositi bacini di contenimento di adeguata capacità, indicati nella planimetria **Area [E]** all'interno del **capannone 1** in prossimità del reparto di bonifica degli autoveicoli per essere successivamente inviati a smaltimento presso altri impianti specializzati. Nella stessa **Area [B]** avviene lo smontaggio dei veicoli bonificati e la selezione di tutti i materiali riutilizzabili (pneumatici, cerchi, sedili, vetri, parti del motore, semiassi, dischi freni, cambio, sportelli e altri componenti elettrici ed elettronici, ecc.). Tali componenti saranno poi rivenduti al dettaglio come parti di ricambio.


- **Nell'area di bonifica è previsto almeno un estintore carrellato con capacità estinguente AB1C.**

Le carcasse di veicoli bonificati e privati delle componenti riutilizzabili saranno poi inviati a riduzione volumetrica nelle modalità previste nel successivo paragrafo **4.1.10.**

L'isola di bonifica si compone delle seguenti attrezzature/dispositivi:


<p>RECUPERATORE FREON CARRELLATO RGF 31.1CR 123080100 PZ</p> <p>Centralina mobile per recupero freon dell'aria condizionata delle vetture. Recuperatore Carrellato completo di tubazioni e raccordi. Recupero e scarico olio automatico. Alimentazione 220V50Hz monofase. Può essere utilizzato per R12, R134 e R1234YF. Capacità 400gr/min. fase liquida. Conforme alla direttiva 200/53 CEE per il trattamento di gas refrigeranti nel caso di demolizione del veicolo. Peso: kg. 26 Dimensioni: 330x 250x 770mm</p>	
---	---

vedasi preventivo di acquisto e scheda tecnica allegata

<p>BOMBOLA DI STOCCAGGIO 12 Lt FREON BRF - 123080101 PZ</p> <p>Completa di raccordo (123080101-01) perfettamente collegabile a recuperatore CR31.1</p> <p>Tara 6 kg - Capacità 5 kg</p>	
--	---


vedasi preventivo di acquisto e scheda tecnica allegata

- **rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione;**


<p>- NEW-EASYGAS G+M ITALIA : SVUOTAMENTO SERBATOI GPL E METANO</p> <p>Un'attività non priva di rischi vista l'elevata infiammabilità di questi gas e che necessita di formazione degli operatori e di apparecchiature che siano a norma per quanto riguarda le normative antincendio e ATEX. Per quanto riguarda il GPL l'attrezzatura permette di estrarre il gas tramite una pompa antideflagrante certificata ATEX e di stoccarlo in recipienti a norma di legge per il suo riutilizzo come combustibile all'interno dell'impianto. Il serbatoio del veicolo una volta svuotato sarà lavato con azoto per la sua messa in sicurezza in modo che, durante la riduzione volumetrica, non si abbiano scoppi a causa di eventuali residui di gas. Impianto per lo svuotamento e messa in sicurezza dei serbatoi di GPL Metano che rispetta la direttiva comunitaria 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso recepita in Italia con l'emanazione del decreto legislativo del 24 giugno 2003 n. 209. All'interno di tale decreto vengono specificate le varie fasi del trattamento di fine vita dell'auto.</p>	
--	--

vedasi preventivo di acquisto e scheda tecnica allegata

- **rimozione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;**

<p>DISATTIVATORE PER AIR-BAG (CON VALIGETTA)</p> <p>E' prevista l'asportazione degli air-bag e la loro disattivazione mediante lo scollegamento dei cavi elettrici di contatto che provocano l'esplosione.</p>	
---	---

vedasi preventivo di acquisto e scheda tecnica allegata

<ul style="list-style-type: none"> • SERBATOIO SBG CARB.C/POMPE MANUALI 250+250LT • C/SPIE. <p>Il carburante verrà prelevato e riutilizzato per usi interni.</p>	
--	---

Vedasi preventivo di acquisto

• **Dettaglio taglia filtri olio con banco di scolo:**

Di norma i filtri olio, dopo sgocciolatura, vengono stoccati in fusti metallici chiusi e protetti dalle intemperie, in modo che non si formino emulsioni. Il fusto di contenimento dei filtri sarà collocato a ridosso del banco di scolo **all'interno del capannone 1) - Area [B]**



Vedasi preventivo di acquisto

Ai fini del corretto smaltimento dei suddetti oli recuperati dalle operazioni di bonifica e messa in sicurezza dei veicoli dismessi, la **SE.MET. S.r.l.** provvederà a stipulare apposita convenzione per il ritiro in sicurezza, con la ditta specializzata del territorio tale **“Ecologica Sud di Vittorio D'Angiulli Srl”** con sede legale/operativa in **Via Consiglio, 45 - 74121 Taranto**

Par. 4.1.4

AREA DEPOSITO - MESSA IN RISERVA
Batterie al piombo esauste e altre batterie e accumulatori/pile
(AREA [E] DELLA PLANIMETRIA ALLEGATA)

Altra tipologia di rifiuti pericolosi che ricadono nell'ambito delle operazioni di bonifica e messa in sicurezza sono **le batterie al piombo, altre batterie e accumulatori/pile, sono rimaste tra le fonti di produzione o accumulo di energia relativamente più costose**, la loro produzione infatti richiede il consumo di molte risorse di un certo valore e spesso implicano anche l'impiego di sostanze chimiche pericolose. In Italia, con l'entrata in vigore del **decreto legislativo 188 del 2008**, esiste una specifica rete di riciclaggio **che prevede sistemi collettivi e consorzi che raggruppano i produttori di pile e batterie**, responsabili secondo la normativa della gestione dei rifiuti di questi prodotti) atta a recuperare dalle batterie usate parte dei materiali di maggiore tossicità e anche altri materiali di un certo valore. Le norme italiane prevedono che le batterie esauste siano considerate a tutti gli effetti dei rifiuti pericolosi e che quindi l'intero ciclo di vita dello smaltimento sia tracciato da parte di chi genera il rifiuto e da chi lo smaltisce.

Caratteristiche e modalità deposito temporaneo. Contenitori omologati e deposito sostanze cd. idrofobi ed oleofili,:

L'**Area [E]** all'interno del **capannone 1 - Area [B]**, realizzato in ca. impermeabilizzato ospiterà al proprio interno un vano dedicato alla Messa in Riserva **[R13]** che ospiterà al proprio interno due modelli di contenitori **Battery One e Battery Two** (cfr. schede tecniche allegate) che permettono di poter stoccare in tutta sicurezza le batterie al piombo esauste o gli accumulatori esausti. Inoltre nello stesso vano troveranno posto sostanze e/o materiali che si possono utilizzare per l'assorbimento di eventuali sversamenti di liquidi e per neutralizzare le soluzioni acide eventualmente fuoriuscite dagli accumulatori.

Codici CER messi in riserva (R13) nella suddetta area

Codice CER	Descrizione	AREA	Quantità Max(ton/anno)	Operazione di gestione
16 06 01*	Batterie al piombo	E	15,75	R13
16 06 04	Batterie al nichel cadmio			R13
16 06 05	Altre batterie ed accumulatori			R13

Si tratta di due modelli di contenitori **Battery One e Battery Two** che permettono di poter stoccare in tutta sicurezza le batterie al piombo esauste e gli accumulatori esausti. Questi contenitori sono costituiti da una vasca in polietilene completa di coperchio incernierato e asportabile; tale vasca è poi alloggiata all'interno di una struttura metallica ed ermetica così da poter fungere da vasca di contenimento – capacità volumetrica **550 lt. – 610 lt.**

Sono movimentabili ed impilabili fino a 3 unità.

I contenitori per batterie al piombo esauste Battery sono di altissima qualità e garanzia di sicurezza ambientale.

Ogni contenitore/vasca recherà il codice CER del rifiuto contenuto, e le eventuali etichette di pericolo.



vedasi preventivo di acquisto

- **Sostanze e/o materiali che si possono utilizzare per l'assorbimento di eventuali sversamenti di liquidi e per neutralizzare le soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori custoditi presso armadio metallico.**

 Armadio	 Barriere	 Salsiccia o manicotto	 Cuscini assorbenti	 Rotoli	 Panni
--	---	--	--	---	--

Trattandosi di sostanze cd. **idrofobi ed oleofili**, risultano particolarmente idonei per essere utilizzati senza problemi anche all'esterno, perfino sotto la pioggia. Il materiale di cui sono costituiti assorbe per capillarità **sino a 25 volte il suo peso**, ed è efficace su tutti gli idrocarburi e loro derivati: benzine, oli, gasolio, benzene, acetone, metanolo, etc. Ma non solo: le possibili

• **rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB;**

Trattasi di piccoli condensatori che trovano particolare impiego nell'industria degli elettrodomestici (televisori, radio), dei bruciatori di olio combustibile, delle pompe e delle macchine per ufficio, nei computer e nelle <u>autovetture</u> (nei sistemi di accensione, autoradio ecc). Il deposito per la messa in riserva [R13] avverrà in contenitori omologati e riposti all'interno del Capannone 1 - Area [E] locale chiuso e al coperto ben ventilato per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; il pavimento delle area di immagazzinamento all'interno del Capannone 1 - Area [E] risulta essere realizzato in ca. di tipo industriale, verniciata con vernice epossidica resistente;	<p>- Contenitore schermato per condensatori PCB;</p> <p>- Contenitore per componenti contenenti mercurio</p>
--	--

Ai fini del corretto smaltimento dei suddetti elementi recuperati dalle operazioni di bonifica e messa in sicurezza dei veicoli dismessi, la **SE.MET. S.r.l.** provvederà a stipulare apposita convenzione per il ritiro in sicurezza, con la ditta specializzata del territorio "**Ecologica Sud di Vittorio D'Angiulli Srl**" con sede legale/operativa in **Via Consiglio, 45 - 74121 Taranto**.

Par. 4.1.5	<p align="center">AREA MESSA IN RISERVA R13 OLI ESAUSTI E/O FLUIDI AREA [E] DELLA PLANIMETRIA ALLEGATA)</p>
------------	--

Ai sensi dell'art. 1, comma 1 del D.Lgs. n.95/92, per olio usato si intende qualsiasi olio industriale o lubrificante, a base minerale o sintetica, divenuto improprio all'uso cui era inizialmente destinato, in particolare gli oli usati dei motori a combustione e dei sistemi di trasmissione, nonché gli oli minerali per macchinari, turbine o comandi idraulici e quelli contenuti nei filtri usati. Gli oli usati devono essere raccolti, per tipologie omogenee, e affidati al Consorzio obbligatorio degli oli usati direttamente ovvero ad imprese aderenti al Consorzio presenti sul territorio, che provvedono a ritirare gratuitamente tali rifiuti. Il deposito temporaneo degli oli esausti segue le regole che disciplinano il deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi (art. 183 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.)

Occorre infatti considerare anche i vantaggi economici legati a questa importante attività di recupero. Gran parte del lubrificante raccolto viene utilizzato negli impianti di rigenerazione come materia prima per produrre nuovo olio base - con le stesse caratteristiche di quello originario - gasolio, combustibile e bitume.

Caratteristiche e modalità messa in riserva: n 4 serbatoi (cfr. schede tecniche allegate) per complessivi **1,65 mc.** con relativi bacini di contenimento posti al coperto nel vano/**Area [E]** adiacente all'interno del **capannone 1) - Area [B]**. Ogni serbatoio recherà il codice CER del rifiuto contenuto e le relative etichette di pericolo. I serbatoi sono provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. I serbatoi riservano un volume residuo di sicurezza pari al 10%, e sono dotati di dispositivo anti traboccamento e di indicatori di livello. L'**Area [E]** dove saranno depositati i serbatoi completi di bacini di contenimento è realizzata in ca. impermeabilizzato, resistente all'usura e all'attacco degli acidi.

Il bacino di contenimento ha un volume superiore al 50% del volume totale dei serbatoi e non è inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%.

Vano/Area [E] all'interno del capannone 1) - Messa in riserva [R13]

	Codice CER	Descrizione	AREA	Quantità max (tonn./anno)	Operazione di Gestione
FLUIDI	13 01	Scarti di oli per circuiti idraulici	E	2,1	
	13 01 10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati			R13
	13 01 11*	Oli sintetici per circuiti idraulici			R13
	13 02	Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti			
	13 02 04*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati			R13
	13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati			R13
	13 02 06*	Scarto di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione			R13
	13 02 07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile			R13
	13 02 08*	Altri oli per motori			R13
	13 07	Rifiuti di carburanti liquidi			
	13 07 01*	Olio combustibile e carburante diesel			R13
	13 07 02*	Petrolio			R13
	13 07 03*	Altri carburanti (comprese le miscele)			R13
	14 06 01*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC			R13

MODALITA' DI SEPARAZIONE DEI FLUIDI / OLI

AREA E	FLUIDI	• OLIO MOTORE • OLIO SCOLATO DA FILTRI	CONTENITORE N. 1 CER 130205* (Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati)
		• OLIO CAMBIO • OLIO TRASMISSIONE • OLIO CIRCUITO IDRAULICO	CONTENITORE N. 2 CER 130208* (Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione)
AREA B	FLUIDI	• LIQUIDI PER FRENI	CONTENITORE N. 3 16 01 13* Liquidi per freni
		• LIQUIDO REFRIGERANTE	CONTENITORE N. 4 CER 160114* (Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose)
		• LIQUIDO REFRIGERANTE	CONTENITORE N. 5 CER 160115 Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14

• **Kit serbatoi in polipropilene PE composto da:**

- n°1 438034A SERBATOIO 500LT
- n°1 438048N SERBATOIO 325 LT
- n° 4 262005 INDICAT DI LIVELLO
- ETICHETTE
- n° 1 438047N SERBATOIO 120LT
- n° 1 438047N SERBATOIO 120LT
- n° 4 404021 PASSAPARETE 3/4"



• **Pedana porta fusti in metallo**

Mod. SPFS2F01 - Supporto per 1 fusto da 200 kg. Dim. 1500 x 550 x h. 850 mm



vedasi preventivo di acquisto e scheda tecnica allegata

Ai fini del corretto smaltimento dei suddetti elementi recuperati dalle operazioni di bonifica e messa in sicurezza dei veicoli dismessi, la **SE.MET. S.r.l.** provvederà a stipulare apposita convenzione per il ritiro in sicurezza, con la ditta specializzata del territorio “**Ecologica Sud di Vittorio D'Angiulli Srl**” con sede legale/operativa in Via Consiglio, 45 - 74121 Taranto.

PRODOTTI FINITI CONSEGUENTI ALLA OPERAZIONE DI BONIFICA DEI VEICOLI

Par. 4.1.6	TIPOLOGIA	AREA		Quantità max (ton/anno)	Successivo invio
	COMPONENTI RIUTILIZZABILI E PARTI DI RICAMBIO (ES. FANALI, SPORTELLI ETC.)	C		420	VENDITA AL DETTAGLIO

Caratteristiche e modalità di deposito delle parti di ricambio:

Area pavimentata in ca. impermeabilizzato realizzato nell'Area [C] – **Capannone 2**) per il deposito a mezzo di scaffali metallici delle parti di ricambio destinati alla vendita al dettaglio.

Par. 4.1.7	RIFIUTI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI DI BONIFICA VEICOLI DA AVVIARE A RECUPERO [R4] ALL'INTERNO DELL'IMPIANTO MEDIANTE SELEZIONE, CERNITA MANUALE (AREA [I] E/O RIDUZIONE VOLUMETRICA (PRESSO/CESOIA) (AREA [D] della planimetria allegata)
-------------------	---

CODICE CER	DESCRIZIONE	AREA	QUANTITÀ^(*) max (ton/anno)	SUCCESSIVA OPERAZIONE DI GESTIONE
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	I - D	510,3	R13
16 01 16	Serbatoi per gas liquido			R13
16 01 17	Metalli ferrosi			R13
16 01 22	Component non specificati altrimenti			R13
16 01 18	Metalli non ferrosi		172,2	R13

^(*) dato complessivo quantificato per tipologie omogenee

Par. 4.1.8	AREA DI MESSA IN RISERVA [R13] DI RIFIUTI RECUPERATI POST TRATTAMENTO [R4] DESTINATI ALL'INDUSTRIA FINALE (H-S2 = Settore 2)
-------------------	---

CODICE CER	DESCRIZIONE	AREA	QUANTITÀ max (ton/anno)	SUCCESSIVA OPERAZIONE DI GESTIONE
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	H - S2	290,87	R13
16 01 16	Serbatoi per gas liquido		20,42	R13
16 01 17	Metalli ferrosi		122,47	R13
16 01 22	Component non specificati altrimenti		76,54	R13
16 01 18	Metalli non ferrosi	Ha - S2	172,2	R13

Par. 4.1.9	RIFIUTI PRODOTTI DALLA OPERAZIONE DI BONIFICA VEICOLI NON RECUPERABILI NELL'IMPIANTO E DA INVIARE AD ALTRI IMPIANTI
-------------------	--

RCODICE CER	DESCRIZIONE	AREA	QUANTITÀ^(*) max (ton/anno)	SUCCESSIVA OPERAZIONE DI GESTIONE
16 01 07*	Filtri dell'olio	B	(*)	R13
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	F3		R13
16 01 10*	Componenti esplosivi (es. air bag)	E	(*)	R13
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	F1	109,2^(*)	R13
16 08 03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti			R13
16 01 03	Pneumatici fuori uso	F1	58,8	R13
16 01 19	Plastica	F1	97,65	R13
16 01 20	Vetro	F1	30,45	R13

(*) dato complessivo quantificato per tipologie omogenee

Par. 4.1.10	RIFIUTI PRODOTTI DALLA OPERAZIONE DI BONIFICA VEICOLI DA SOTTOPORRE AD EVENTUALI RIDUZIONI VOLUMETRICHE (PRESSOCESOIATURA) ALL'INTERNO DELL'IMPIANTO AREA [D] della planimetria allegata)
--------------------	--

Riduzione volumetrica delle carcasse di veicoli bonificati (R4)

Le carcasse dei veicoli bonificati privati delle componenti pericolose e delle componenti riutilizzabili come parti di ricambio, verranno depositati nelle aree di messa in riserva dedicate per poi essere rottamati e ridotti di volume. In tale impianto verranno quindi lavorati sia le carcasse di veicoli provenienti dall'attività di bonifica svolta nell'impianto, che le carcasse di veicoli bonificati provenienti da terzi (**Cer 16.01.06**).

Tali rifiuti, in attesa di essere sottoposti a riduzione volumetrica saranno depositati in aree distinte ossia:

- Area messa in riserva **[R13]** di veicoli bonificati **Area [G - [S2]** della planimetria allegata **Tav. 5 – Lay- out impianto**, ricadenti in seno all'attività di autodemolizione;
- Area deposito **[R13]** di rottami metallici di autodemolizione recuperati post trattamento **Area [H-S2]** della planimetria allegata);
- Area messa in riserva **[R13]** di veicoli bonificati ricevuti da terzi **CER [16 01 06]** e metalli ferrosi e non, (**Area [H1-S1]** della planimetria allegata);

Movimentazione:

Attrezzatura e/o mezzo d'opera idonea alla movimentazione, carico e accatastamento alla rinfusa di materiali ferrosi e non ferrosi, mediante pinza a polipo ad azionamento idraulico.

Il polipo idraulico PLO è un polipo verticale con capacità di presa fino a 1000 lt. Ideale per escavatori idraulici gommati, escavatori idraulici cingolati, caricatori gommati o caricatori cingolati per rottami o materiali molto ingombranti, per qualsiasi tipo di rottame leggero, per la movimentazione di rottame in genere, movimentazione metalli alla rinfusa, movimentazione trucioli ferrosi, movimentazione rifiuti organici e movimentazione materiali vari.

I rifiuti in giacenza nell'area/deposito [R13], in attesa di riduzione volumetrica saranno prelevati e movimentati dai rispettivi settori a mezzo di caricatore semovente Euromec mod. EH 40 munito di pinza e polipo, in Area [D]



caricatore semovente Euromec mod. EH 40 munito di pinza e polipo
(cfr. scheda tecnica allegata)



Carrello elevatori diesel a due forche - Mod. RX 80
(cfr. scheda tecnica allegata)

RX 80 garantisce massime prestazioni per una movimentazione carichi ottimale grazie all'azionamento diesel-elettrico con un potente motore industriale. Movimentazione carichi precisa e sicura e feedback diretto per il conducente grazie alla tecnologia idraulica ultra moderna.

La riduzione volumetrica avverrà con una presso/cesoia Bonfiglioli Modello CA 95



Presso/Cesoia Bonfiglioli CA 95
(cfr. scheda tecnica allegata)

Dati tecnici di funzionamento:

La presso-cesoia **Bonfiglioli CA 95** viene utilizzata per preparare il rottame in pezzatura sufficientemente omogenea, adatta al trasporto e all'alimentazione dei forni fusori. Consente una significativa riduzione volumetrica dei rifiuti trattati partendo da pezzature eterogenee e di notevoli dimensioni; ha uno specifico utilizzo per il trattamento di rottame leggero e cavo, per il quale risulta necessaria una spinta riduzione volumetrica prima del taglio in pacco del rifiuto pressato. È costituita in lamiera saldata di notevole spessore. L'assemblaggio del gruppo cesoia e del gruppo di compressione e alimentazione è concepito in modo da rendere facile lo smontaggio e la sostituzione dei suoi componenti. Il gruppo cesoia è azionato da un cilindro a doppio effetto provvisto di lama a ghigliottina che scorre all'interno di guide registrabili. Il principio di funzionamento è completamente automatico ed è ad impostazione programmata in funzione del prodotto finale che si desidera ottenere; il funzionamento manuale è riservato solo alle operazioni di registro o di manutenzione. La camera di pressatura è costituita da una parete fissa e da una mobile, dal fondo e dal coperchio.

La rotazione del coperchio e l'avanzamento orizzontale della parete mobile costipano il materiale fino alla sezione idonea all'azione della cesoia. Il movimento finale del pistone di compressione e di espulsione, determina in una prima fase, una ulteriore compattazione, e successivamente, porge alla lama della cesoia il materiale da sottoporre a taglio. La cesoia è tarata per bloccarsi, durante l'operazione di taglio, quando la pressione dell'olio supera il valore consentito. Le parti sottoposte ad usura risultano di agevole sostituzione. Le apparecchiature elettriche sono contenute in un armadio stagno industriale e comprendono: - Quadro elettrico con interruttore generale di sezionamento automatico con fusibili relativi e centralina elettronica a comando manuale per il funzionamento a ciclo automatico. La centralina oleodinamica è costituita da un robusto serbatoio in lamiera sul quale sono assemblati tutti i componenti oleodinamici. Tutto l'apparato è chiuso da una copertura in pannelli fonoassorbenti. Il funzionamento dell'impianto non è continuo ma connesso al sistema arrivi/partenze del rottame ferroso.

Par. 4.1.11	Codici CER da sottoporre a riduzione volumetrica/rottamazione mediante presso/cesoia: AREA [D] della planimetria allegata)
-------------	---

CODICE CER	DESCRIZIONE	AREA	QUANTITÀ Max (ton/anno)	OPERAZIONE DI GESTIONE
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	D	2.260,3	R13
16 01 16	Serbatoi per gas liquido			R13
16 01 17	Metalli ferrosi			R13
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti			R13
16 01 18	Metalli non ferrosi		332,2	R13

Uscita materiale di scarto (Altre frazioni)

Dal suddetto processo produttivo si genera uno scarto di rifiuti che verrà trasferito in cassone scarrabile a tenuta di 27 mc. nell'apposita **Area [F3]** in **[R13] – [D15]**, prima di essere inviato a recupero e/o a smaltimento finale presso altri impianti autorizzati in “**R1** - Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia.” – “**D1** - Deposito sul o nel suolo (ad es. discarica)”

Par. 4.1.12	AREA DI EMERGENZA AREA [T] della planimetria allegata)	
-------------	---	--

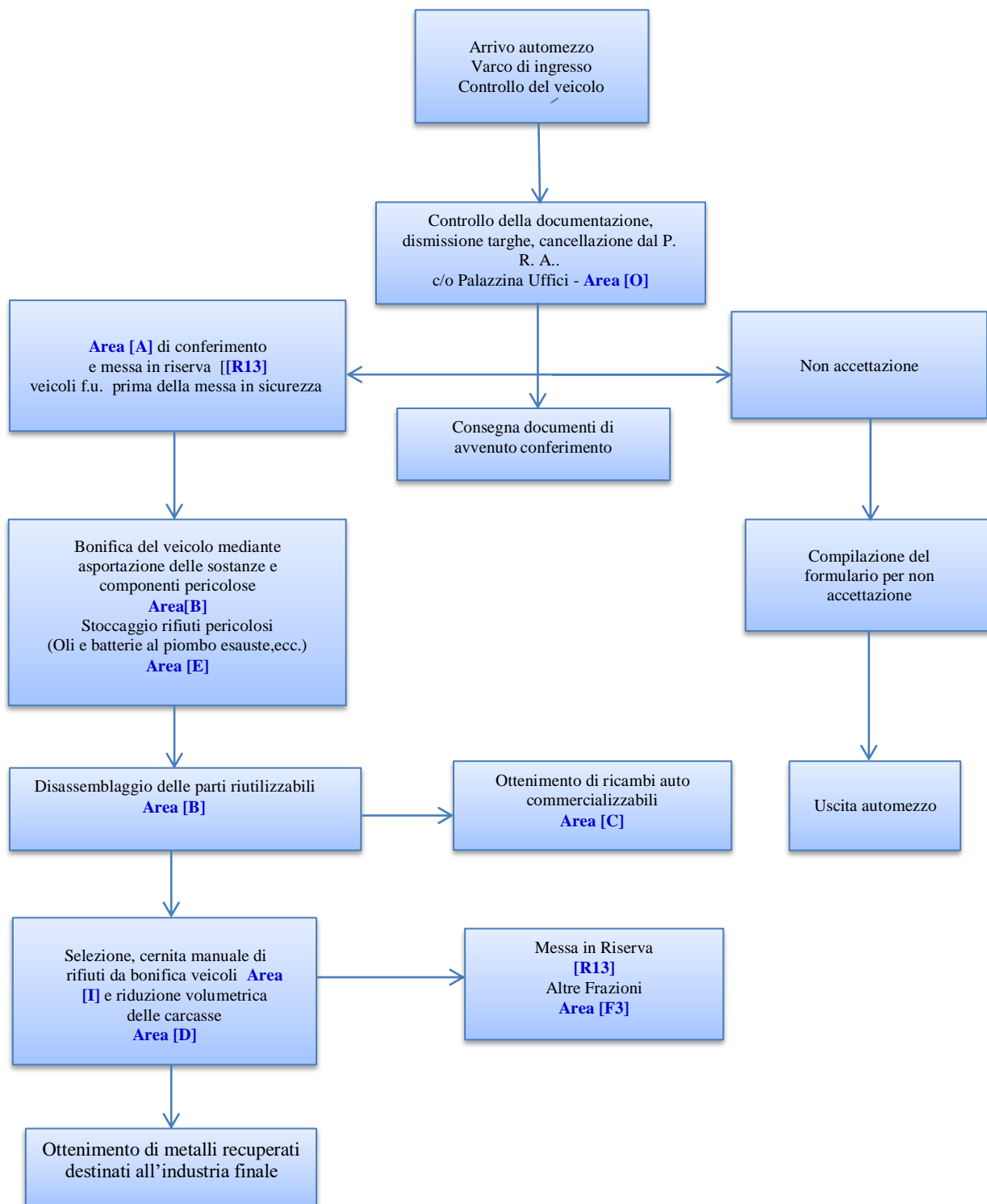
L'impianto in questione è dotato di apposita area di emergenza di dimensioni contenute per complessivi **mq. 42**, divisi e adiacenti tra loro mediante manufatti mobili in c.a. cd. new jersey (dimensioni cm. base*altezza*lunghezza 100*200*400) denominati **Modulo 1)** e **Modulo 2)** individuata in planimetria **AREA [T]** nei pressi del varco d'ingresso lato NE. L'area/**Modulo 1)** complessivamente misura **24 mq.**, sarà utilizzato, per sua destinazione, alla sosta dei mezzi con potenziale carico di sorgenti radioattive. Mentre l'area/**Modulo 2)** complessivamente misura **18 mq.**, dove avverrà lo spargimento del rifiuto finalizzato alla ricerca della sorgente radioattiva; l'area/**Modulo 2)** a sua volta ospiterà al proprio interno, in posizione defilata, un box (armadio metallico) a due ante chiuso a chiave in cui confinare due contenitori da 120 lt. dove custodire il materiale radioattivo in attesa dello smaltimento definitivo. La suddetta area, quale presidio fisso, sarà debitamente segnalata da apposita cartellonistica e dotata di dispositivi di sicurezza quali, **estintore carrellato con capacità estinguente AB1C**, sistema di allarme, ecc.; Sarà permanentemente presidiato stante l'immediata adiacenza degli uffici, magazzino di vendita, ecc., in grado di raccogliere, valutare e gestire le situazioni di emergenza che si possono verificare nell'ambito dell'attività correnti.

In tal caso, saranno avviate con la massima tempestività tutte le attività previste dal piano di emergenza interna (PEI) appositamente redatto.

Si precisa che il Piano di Emergenza Interna allegato prende in esame lo status dell'impianto autorizzato in A.U.A. – Il suddetto PEI, allo stato, è in fase di rielaborazione/aggiornamento in ragione delle attività di cui alla presente relazione, che sarà presentato all'Organo Prefettizio al termine della procedura di autorizzazione ex art. 208 D. Lgs 152/2006.

SCHEMA A BLOCCHI.

Bonifica Veicoli fuori uso [16 01 04*] [R4]



Par. 5.0	La tabella che segue riporta alcune tipologie di RAEE di provenienza di terzi ed altre ricadenti nell'impianto di autodemolizione con le conseguenti operazioni che si intendono effettuare. Cenni normativi.
-----------------	--

5.1. Il Decreto Legislativo 14 marzo 2014 n.49, “Attuazione della direttiva 2012/19/UE, relative alla riduzione dell’uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento di tali rifiuti, è attualmente lo strumento principale nella regolamentazione del settore delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE).

Coerentemente con la sua natura attuativa, il decreto è stato emanato con le finalità di:

- prevenire la produzione di rifiuti provenienti dalle AEE;
- promuovere il reimpiego, il riciclaggio e le altre forme di recupero delle AEE;
- ridurre la quantità di rifiuti dalle AEE da avviare allo smaltimento;
- migliorare sotto il profilo ambientale l’intervento dei soggetti che partecipano al ciclo di vita delle AEE;
- ridurre l’uso di sostanze pericolose nelle AEE.

Il Decreto Legislativo 14 marzo 2014 n.49 tra le definizioni stabilisce:

lett. e) rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche o ‘RAEE’: le apparecchiature elettriche o elettroniche che sono rifiuti ai sensi dell’articolo 183, comma 1, lettera a) , del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, inclusi tutti i componenti, sottoinsiemi e materiali di consumo che sono parte integrante del prodotto al momento in cui il detentore si disfi, abbia l’intenzione o l’obbligo disfarsene;

lett. f) RAEE di piccolissime dimensioni’: i RAEE di dimensioni esterne inferiori a 25 cm;

lett. l) RAEE provenienti dai nuclei domestici’: i RAEE originati dai nuclei domestici e i RAEE di origine commerciale, industriale, istituzionale e di altro tipo, analoghi, per natura e quantità, a quelli originati dai nuclei domestici.

I rifiuti delle AEE che potrebbero essere usate sia dai nuclei domestici che da utilizzatori diversi dai nuclei domestici sono in ogni caso considerati RAEE provenienti dai nuclei domestici;

lett. m) RAEE professionali’: i RAEE diversi da quelli provenienti dai nuclei domestici di cui alla lettera l);

lett. n.) RAEE equivalenti’: i RAEE ritirati a fronte della fornitura di una nuova apparecchiatura, che abbiano svolto la stessa funzione dell’apparecchiatura fornita;

lett. o) RAEE storici’: i RAEE derivanti da apparecchiature elettriche ed elettroniche immesse sul mercato prima del 13 agosto 2005;

In considerazione di quanto sopra i RAEE da considerare sono indicati nel paragrafo seguente:

Par. 5.1.2	AREA DI MESSA IN RISERVA [R13] RAEE E ROTTAMI ELETTRICI ED ELETTRONICI (F2 – S2) - (M - S1)				
Tipologia	Codice CER	Descrizione	Area	Quantitativo Ton/anno	Operazioni di recupero
RAEE e rottami elettrici ed elettronici	16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	F2 – S2	15	R13
	16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			R13
	20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	M - S1	10	R13

La messa in riserva [R13] è individuata in planimetria **Tav. 5 – Lay-out impianto - nell’Area F2** mediante deposito in cassoni scarrabili dedicati a ricevere distintamente i CER [16 02 14] – [16 02 16] provenienti dall’attività di autodemolizione (S2) e CER [20 01 36] di provenienza di terzi.

I due suddetti cassoni oltre ad indicare la provenienza (es. **MS1 – MS2**), riporteranno i rispettivi codici CER.

5.1.2. - Elenco delle apparecchiature affini al codice CER [20 01 36] - [16 02 14] – [16 02 16] di cui all’Allegato III del D.Lgs. 49/2014:

Apparecchiatura	Classificazione	CER domestico	CER professionale	Gruppo
Lavatrici	Domestico fino a 12 kg e fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R2
Asciugatrici	Domestico fino a 12 kg e fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R2
Lavastoviglie	Domestico fino a 15 coperti e fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R2
Apparecchi per la cottura	Domestico fino a 3 kW e fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R2
Stufe elettriche	Domestico fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R2
Piastre riscaldanti elettriche	Domestico fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R2
Forni a microonde	Domestico fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R2
Altri grandi elettrodomestici utilizzati per la cottura e l'ulteriore trasformazione di alimenti		20 01 36	16 02 14	R2
Apparecchi elettrici di riscaldamento		20 01 36	16 02 14	R2
Radiatori elettrici		20 01 36	16 02 14	R2
Altri grandi elettrodomestici utilizzati per riscaldare ambienti ed eventualmente letti e divani		20 01 36	16 02 14	R2
Ventilatori elettrici		20 01 36	16 02 14	R2
Altre apparecchiature per la ventilazione e l'estrazione di aria		20 01 36	16 02 14	R2
Piccoli elettrodomestici. Valutazione in peso ai fini della determinazione delle quote di mercato ai sensi dell'articolo 8, comma 1				
Aspirapolvere		20 01 36	16 02 14	R4
Scope meccaniche		20 01 36	16 02 14	R4
Altre apparecchiature per la pulizia		20 01 36	16 02 14	R4
Macchine per cucire, macchine per maglieria, macchine tessitrici e per altre lavorazioni dei tessili		20 01 36	16 02 14	R4
Ferri da stiro e altre apparecchiature per stirare, pressare e trattare ulteriormente gli indumenti		20 01 36	16 02 14	R4
Tostapane	Domestico fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R4
Friggitrici	Domestico fino a 10 litri e fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R4
Frullatori, macina caffè elettrici, altri apparecchi per la preparazione dei cibi e delle bevande utilizzati in cucina e apparecchiature per aprire o sigillare contenitori o pacchetti	Domestico (affettatrici, barbecue, bistecchiere, bollitori, centrifughe, coltelli elettrici, creperie, fondute, forni, frullatori, gelatiere, grattugiafor-maggio, grill, impastatori, macchine da caffè, raclette, robot da cucina, sbattitori, scaldabiberon, tostapane, scaldavivande, spremiagrumi, tritacarne, tritatutto, friggitrici, waffle makers, yogurtiere, apriscatole, macinini elettrici, macinacaffè elettrici, saldascchetti) fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R4
Coltelli elettrici	Domestico fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R4

Apparecchiatura	Classificazione	CER domestico	CER professionale	Gruppo
Apparecchi tagliacapelli, asciugacapelli, spazzolini da denti elettrici, rasoi elettrici, apparecchi per massaggi e altre cure del corpo	Domestico (asciugacapelli, tagliacapelli e affini, rasoi elettrici, depilatori, manicure e pedicure, spazzolini dentali elettrici, idromassaggiatori plantari, lampade abbronzanti, massaggiatori corporali) fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R4
Svegli, orologi da polso o da tasca e apparecchiature per misurare, indicare e registrare il tempo	Domestico fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R4
Bilance		20 01 36	16 02 14	R4
minicomputer	Professionale	/	16 02 14	/
stampanti	Professionale	/	16 02 14	/
Personal computer (unità centrale, mouse, schermo e tastiera inclusi)	Domestico fino a x pezzi	20 01 36 escluso il monitor (20 01 35*)	16 02 14 escluso il monitor (16 02 13*)	R4 escluso il monitor (R3)
Computer portatili (unità centrale, mouse, schermo e tastiera inclusi)	Domestico fino a x pezzi	20 01 36 escluso il monitor (20 01 35*)	16 02 14 escluso il monitor (16 02 13*)	R4 escluso il monitor (R3)
Notebook	Domestico fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R4
Agende elettroniche	Domestico fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R4
Stampanti		20 01 36	16 02 14	R4
Copiatrici		20 01 36	16 02 14	R4
Macchine da scrivere elettriche ed elettroniche	Domestico fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R4
Calcolatrici tascabili e da tavolo e altri prodotti e apparecchiature per raccogliere, memorizzare, elaborare, presentare o comunicare informazioni con mezzi elettronici	Domestico fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R4
Apparecchi radio	Domestico fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R4
Videocamere	Domestico fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R4
Videoregistratori	Domestico fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R4
registratori hi-fi	Domestico fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R4
Amplificatori audio		20 01 36	16 02 14	R4
Strumenti musicali	Batterie elettroniche, campionatori, chitarre elettriche, drum machine, moog, pianoforti digitali, sintetizzatori, tastiere,...	20 01 36	16 02 14	R4
Altri prodotti o apparecchiature per registrare o riprodurre suoni o immagini, inclusi segnali o altre tecnologie per la distribuzione di suoni e immagini diverse dalla telecomunicazione	Domestico (fotocamere digitali, lettori dvd ed mp3, i-pod, lettori di e-book,...) fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R4
Trapani		20 01 36	16 02 14	R4
Seghe		20 01 36	16 02 14	R4
Macchine per cucire		20 01 36	16 02 14	R4

Apparecchiatura	Classificazione	CER domestico	CER professionale	Gruppo
Apparecchiature per tornire, fresare, carteggiare, smerigliare, segare, tagliare, tranciare, trapanare, perforare, punzonare, piegare, curvare o per procedimenti analoghi su legno, metallo o altri materiali		20 01 36	16 02 14	R4
Strumenti per rivettare, inchiodare o avvitare o rimuovere rivetti, chiodi e viti o impiego analogo		20 01 36	16 02 14	R4
Strumenti per saldare, brasare o impiego analogo		20 01 36	16 02 14	R4
Apparecchiature per spruzzare, spandere, disperdere o per altro trattamento di sostanze liquide o gassose con altro mezzo		20 01 36	16 02 14	R4
Attrezzi tagliaerba o per altre attività di giardinaggio	Domestico (rasaerba, decespugliatori, taglia-rami, tosasiepi, forbici elettriche, soffiatori, aspiratori,...)fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R4
Treni elettrici e auto giocattolo	Domestico	20 01 36	/	R4
Consolle di videogiochi portatili	Domestico	20 01 36	/	R4
Computer per ciclismo, immersioni subacquee, corsa, canottaggio, ecc.				
Apparecchiature sportive con componenti elettrici o elettronici	Domestico (cardiofrequenzimetri, elettrostimolatori, GPS portatili, pedane vibranti, tapis roulant, spinning bike, cyclette) fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R4
Altri apparecchi per diagnosticare, prevenire, monitorare, curare e alleviare malattie, ferite o disabilità	Professionale ad eccezione di apparecchiature ad uso domestico (macchine per aerosol, sfigmomanometri, reflattometri, ...)	20 01 36	16 02 14	R4
Rivelatori di fumo		20 01 36	16 02 14	R4
Regolatori di calore		20 01 36	16 02 14	R4
Termostati		20 01 36	16 02 14	R4
Apparecchi di misurazione, pesatura o regolazione ad uso domestico o di laboratorio		20 01 36	16 02 14	R4
Altri strumenti di monitoraggio e controllo usati in impianti industriali, ad esempio nei banchi di manovra	Professionale	/	16 02 14	R4
Distributori automatici				
Distributori automatici di denaro contante	Professionale	/	16 02 14	R4
Tutti i distributori automatici di qualsiasi tipo di prodotto ad eccezione di quelli esclusivamente meccanici	Professionale	/	16 02 14	R4

Codice CER	Descrizione tipologia	Descrizione componenti
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alla voce 16 02 15	Componenti delle apparecchiature sopra indicate

Par. 5.1.3	Messa in Riserva [R13] dei RAEE conferiti da terzi e da autodemolizione raccolti separatamente Area M - Area M - S1 Area F2 – S2 Modalità di Gestione
------------	--

1. Modalità di raccolta e conferimento

La raccolta ed il conferimento dei RAEE in entrata all'impianto sarà effettuata tenendo ben presente tutti quei criteri che garantiscano la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico. La raccolta dei RAEE è una fase molto delicata e richiede, pertanto, qualche forma di protezione del bene dismesso durante il trasporto dello stesso fino al punto in cui dovrà essere processato. La mancata protezione, infatti, può vanificare completamente l'operazione di recupero sia del componente - che può essere danneggiato da manovre non corrette, sia del materiale che può essere perduto (si pensi ad esempio agli oli e/o ai fluidi refrigeranti dei circuiti frigoriferi), quest'ultimi, per quanto riguarda la società richiedente SE.MET., non sono di suo interesse, va dunque in ogni modo salvaguardata l'integrità.

2. Gestione dei rifiuti in entrata all'impianto

L'impianto in questione è dotato di sistema portatile di rilevazione radioattività per consentire in assoluta sicurezza di individuare eventuali materiali radioattivi. I R.A.E.E. in entrata all'impianto, superata la citata fase di verifica e la conseguente verifica documentale (F.I.R.) di tracciabilità relativa alla provenienza, saranno pesati sul bilico **Area [P]**, e scaricati manualmente dal mezzo conferitore o, diversamente, con idonee apparecchiature di sollevamento (carrello elevatore), all'interno di un carrello a 4 ruote manovrabile a spinta per essere poi confinati e sistemati nell' **Area [M]** in appositi cassoni scarrabili a tenuta dotato di telone ignifugo, impermeabile e anticorrosione. **La messa in riserva [R13] nell'Area M consisterà a ricevere separatamente partite omogenee appartenenti ai CER [16 02 14] – [16 02 16] provenienti sia di terzi che dall'attività di autodemolizione e al CER [20 01 36] di sola provenienza di terzi. Infatti i due cassoni sosterranno in aree distinte ovvero (Area F2 – S2) per ricevere le apparecchiature f.u. di autodemolizione e, per ricevere quelli di provenienza di terzi (Area M - S1), entrambi riporteranno i rispettivi codici CER.**

Nel dettato normativo dell'art. 18 del **D. Lgs. 49/2014** è previsto che ai RAEE spetti un trattamento adeguato, meglio specificato ai commi 1.) e 2.):

- 1.) Tutti i RAEE raccolti separatamente devono essere sottoposti ad un trattamento adeguato.
2. Il trattamento adeguato e le operazioni di recupero e di riciclaggio, salvo il caso di rifiuti avviati alla preparazione per il riutilizzo, includono almeno l'eliminazione di tutti i liquidi e un trattamento selettivo effettuato in impianti conformi alle disposizioni vigenti in materia, nonché ai requisiti tecnici e alle modalità di gestione e di stoccaggio stabilite negli Allegati VII e VIII.

Poiché è prevista la sola messa in riserva **[R13]** senza trattamento alcuno che preveda il disassemblaggio o altro tipo di trattamento, la stessa operazione di recupero consente di attuare una preliminare leggera selezione/cernita manuale, al fine di eliminare le eventuali frazioni estranee presenti, non attinenti con la natura stessa dei RAEE, tale operazione, come già preannunciato, sarà espletata nel corso delle operazioni di scarico del mezzo conferitore tramite ns. operatori qualificati che provvederanno contestualmente a sistemare manualmente in appositi contenitori omologati e a norma, i materiali ricevuti contrassegnati dal CER di riferimento. Dall'elenco dei RAEE sopra riportati di cui ai **CER [20 01 36] – [16 02 14] - [16 02 16]** è facile notare **l'assenza di particolari RAEE (es. frigoriferi) contenenti liquidi e/o altre sostanze pericolose e/o fluidi quali CFC ed HCFC**, per le quali, si renderebbe necessario un trattamento selettivo effettuato in altri impianti conformi alle disposizioni vigenti in materia, nonché ai requisiti tecnici e alle modalità di gestione e di stoccaggio stabilite negli Allegati VII e VIII.

Saranno accettati presso **l'impianto esclusivamente i rifiuti non pericolosi rispondenti ai codici CER riportati nel paragrafo 5.1.2 di cui alla presente relazione**. Detti rifiuti una volta giunti presso il centro saranno separati per tipologia omogenea e tenuti in messa in riserva (operazioni R13); le parti riutilizzabili saranno avviate per il riuso verso altri centri autorizzati [R4]. Le apparecchiature saranno trattate in modo da non subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero. Saranno adottati tutti gli opportuni accorgimenti per evitare lesioni ai circuiti e/o altri tipi di danneggiamento.

Per i tubi catodici, nel caso di computer, durante le fasi di raccolta, stoccaggio e movimentazione, saranno mantenuti integri per evitare la dispersione di polveri e vapori contenuti nelle apparecchiature stesse, mediante l'utilizzo di appositi contenitori, imballatura, ecc.

Saranno accettati presso il centro esclusivamente i RAEE **non pericolosi, ovvero quelli privi di sostanze lesive per l'ozono**, rispondenti ai codici CER riportati precedentemente nell'elenco di cui al paragrafo 5.1.2. Detti rifiuti una volta giunti presso il centro saranno separati per tipologia omogenea e tenuti in riserva (operazione R13), per essere successivamente destinati verso gli impianti che ne effettuano il riciclaggio/riutilizzo finale.

Per la gestione dei RAEE identificati con CER [20 01 36] sottoposti alla sola messa in riserva [R13] si procederà all'obbligo di iscrizione dell'impianto nell'elenco dei centri di trattamento di cui all'art. 33 comma 2 del D.Lgs. 49/2014.

Nel rispetto di quanto stabilito all'art. 6 del D. Lgs. 49/2014 saranno privilegiate le operazioni di riutilizzo e preparazione per il riutilizzo dei RAEE, dei loro componenti, sottoinsiemi e materiali di consumo in attuazione dei principi di precauzione e prevenzione, e al fine di consentire un efficiente utilizzo delle risorse. Ove non sia possibile rispettare i criteri di priorità suddetti, i RAEE dopo la separazione per tipologie omogenee saranno avviati al recupero con le operazioni prima descritte, e attuando i criteri riportati all'art. 18 del D. Lgs. 49/2014.

I R.A.E.E. saranno destinati unicamente alla messa in riserva in base a conferimenti programmati e prenotati per tempo, in modo da rendere il carico dei due cassoni il più omogeneo possibile sia per tipo, CER e gruppo, questo, in dipendenza della capacità volumetrica dei cassoni acciò adibiti che si stima essere di **ca. 27/30 mc.**

Tutte le aree di movimentazione dell'impianto non presentano dislivelli ed asperità nel pavimento, periodicamente in caso di usura dello stesso, sarà garantita una regolare manutenzione. Inoltre la circolazione degli autoveicoli e dei mezzi di movimentazione dei materiali in ingresso ed in uscita all'interno dell'area dell'impianto sarà disciplinata per evitare situazioni di affollamento e di pericolo per l'integrità dei materiali e l'incolumità del personale addetto. L'utilizzo dei mezzi di sollevamento e/o di trasporto sarà svolto esclusivamente da personale esperto ed autorizzato e devono essere predisposti la verifica tecnica dei mezzi di trasporto, limitare la velocità per evitare il ribaltamento del mezzo di trasporto o spostamenti del carico nelle curve. Per la sicurezza delle attività risulterà altresì importante limitare le aree di movimentazione in modo da ridurre le interferenze tra uomini e mezzi di trasporto.

Saranno adottate procedure di contabilizzazione dei beni in ingresso al fine dell'impostazione dei bilanci di massa.

Mezzi d'opera



Carrello elevatori diesel a due forche - Mod. RX 80

RX 80 garantisce massime prestazioni per una movimentazione carichi ottimale grazie all'azionamento diesel-elettrico con un potente motore industriale. Movimentazione carichi precisa e sicura e feedback diretto per il conducente grazie alla tecnologia idraulica ultra moderna.

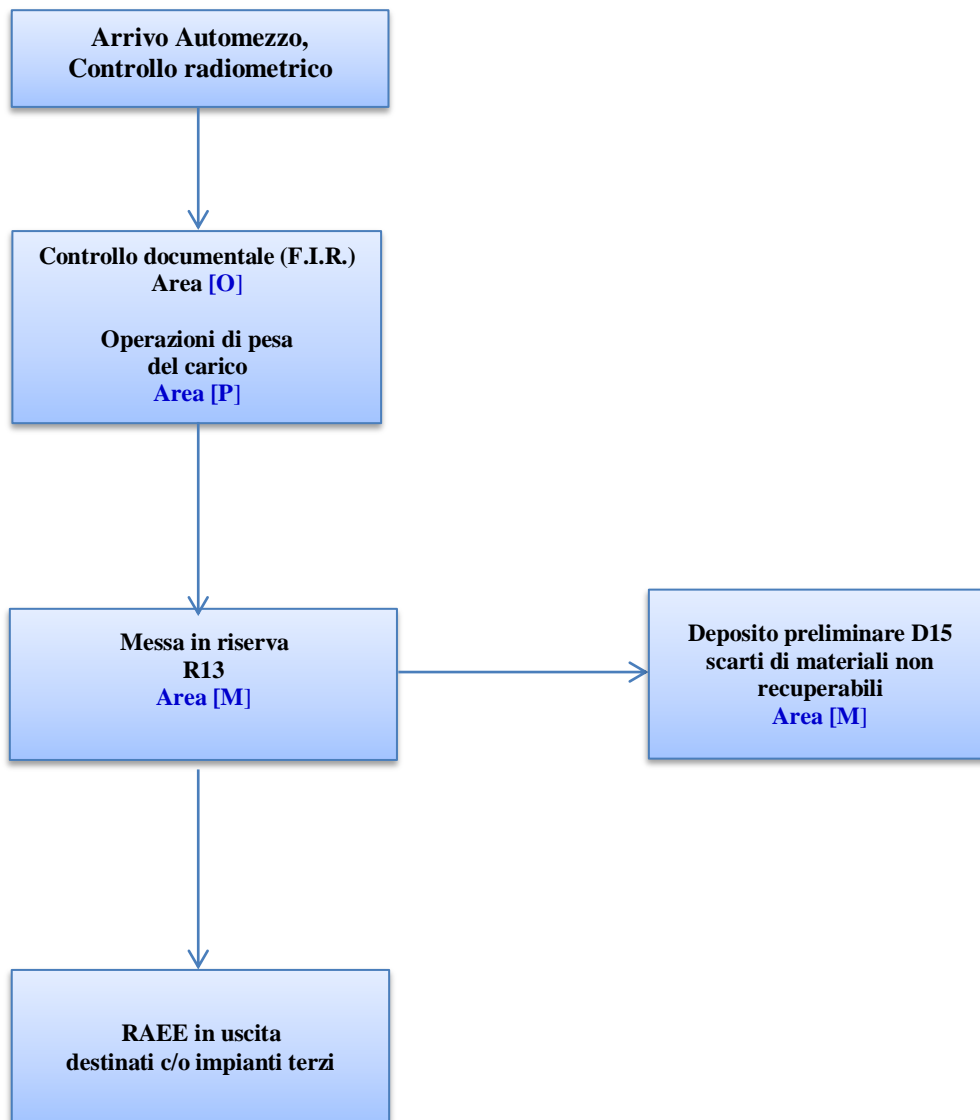


Carrello movimentazione materiali portata max 500 Kg.

Carrello a quattro ruote manovrabile a spinta, idoneo a ricevere materiali compatibili con i RAEE provenienti dai nuclei domestici, di origine commerciale, industriale, istituzionale e di altro tipo, analoghi, per natura e quantità, a quelli originati dai nuclei domestici.

SCHEMA A BLOCCHI.

I procedimenti di lavoro della SE.MET. Srl, si intendono sinteticamente organizzati secondo il seguente diagramma di flusso, riguardano i RAEE in entrata all'impianto:



Relativamente alle osservazioni formulate da ARPA PUGLIA - Dipartimento di Taranto si chiarisce quanto segue:

• **ARPA** – *“L'autorizzazione rilasciata, oltre alla comunicazione di inizio attività di recupero rifiuti non pericolosi ex art. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06, sostituisce anche l'autorizzazione allo scarico nel suolo, tramite trincea disperdente, delle acque meteoriche di dilavamento. Nel corso del suddetto procedimento di AUA non è stato richiesto il parere di questa Agenzia”*

SEMET: Nelle premesse del parere ARPA si lamenta il mancato coinvolgimento della stessa Agenzia in quanto, nella procedura AUA relativa alla comunicazione di inizio attività di recupero rifiuti non pericolosi ex art. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06, non è stato richiesto il parere di sua competenza.

Va da sé che con l'avvento del D.P.R. 160/2010, la centralità del SUAP è ribadita e sottolineata nell'art. 4, laddove viene ricordato che il SUAP “assicura al richiedente una risposta telematica unica e tempestiva in luogo degli altri uffici comunali e di tutte le amministrazioni pubbliche comunque coinvolte nel procedimento”, introduce con ciò un chiaro concetto di semplificazione amministrativa.

Nell'ambito delle istruttorie, ARPA può essere invitata in Conferenza dei Servizi (C.d.S.) su richiesta dell'Autorità Competente (Provincia), per esprimere pareri tecnici sugli aspetti relativi al monitoraggio di scarichi idrici contenenti sostanze pericolose in fognatura e alla analisi della valutazione previsionale di impatto acustico. La normativa di settore affida all'ARPA il compito di effettuare i controlli sulle aziende in possesso di AUA.

• **Inquadramento della proposta progettuale - Si conferma quanto precedentemente precisato, ovvero:**

Sul confine ONO dell'impianto esistente la società intende realizzare due capannoni, denominati “*capannone 1*” e “*capannone 2*”, di superficie pari, rispettivamente, a circa 150 m² e 105 m², per esercire oltre all'attività di recupero già autorizzata (vedasi Parte I della presente relazione), anche l'attività di demolizione di veicoli a fine vita (riportata nella Parte II) della presente relazione. I quantitativi di rifiuti che la società si candida a trattare sono: **1950 t/a** di rifiuti non pericolosi e circa **1050 t/a** di rifiuti pericolosi costituiti da veicoli fuori uso **CER 160104***.

• **Gestione dei rifiuti**

• **ARPA** – *“I contenuti della “relazione generale tecnico descrittiva” e dei “chiarimenti integrativi” nonché degli elaborati grafici non consentono di valutare appieno la rispondenza delle soluzioni proposte alla vigente normativa in materia di centri di raccolta di veicoli dismessi e, più in generale, a quella sui rifiuti.*

SEMET: In merito alla descrizione delle attrezzature si precisa che i cassoni scarrabili sono deputati alle sole operazioni di messa in riserva [R13];

• **ARPA** – *“Nella precedente relazione tecnica integrativa comunica di volere utilizzare una “isola di bonifica” dove eseguire le operazioni di messa in sicurezza dei veicoli f.u. ,*

SEMET: soluzione questa (Isola di bonifica) ribadita al Paragrafo 4.1.3 della presente relazione, che ribadisce e conferma di volere realizzare (vedasi scheda tecnica allegata e relativo preventivo di spesa).

Tale soluzione consente di operare la bonifica dei veicoli in assoluta sicurezza, ottimizzando i tempi di giacenza all'interno dell'impianto.

A riguardo della pavimentazione del centro, si ritiene di aver fornito esaurientemente le prestazioni in termini di sicurezza ambientale, che qui di seguito si ulteriormente si trascrive:

Si precisa e si chiarisce in termini di prestazione/movimentazione dei suddetti mezzi d'opera e attrezzature che non incidono in termini di sicurezza ambientale a riguardo del **rischio statico/dinamico** della pavimentazione, in quanto, il particolare costruttivo contenuto nella **Tav. 8**, garantisce e soddisfa la totale tenuta della pavimentazione poiché tutta la struttura/massetto è stato realizzato nel rispetto del codice di buona pratica per i pavimenti in calcestruzzo ad uso industriale con il **metodo a spolvero**, ovvero, sul calcestruzzo fresco, posato in opera a quota piano finito, viene applicato a “semina” un determinato quantitativo di miscela di aggregati costituenti un prodotto premiscelato composto da **cemento portland 42.5 R e quarzi in curva granulometrica controllata fornito da SIDUR-IT** (vedasi scheda tecnica allegata), e lavorato a mezzo di attrezzatura frattazzatrice con risultati uniformi di planarità e con uguale

tolleranza su tutta la superficie gettata. Lo spolvero indurente è rappresentato, in genere, da una miscela composta di cemento (40%) ed aggregati selezionati (60%), applicata sul calcestruzzo “fresco”, costituente la lastra di pavimentazione, quando il calcestruzzo stesso “mostra” le prime fasi di apprendimento.

All'applicazione “a spolvero” della miscela di cui sopra, segue la fase di incorporamento effettuata con frattazzatrici meccaniche a pale, definite in gergo “elicotteri”. L'azione meccanica della frattazzatrice è volta a mescolare la miscela dello spolvero con l'acqua libera del calcestruzzo ed a lisciarne l'estradosso. Si segnala che l'impianto in questione è entrato in esercizio da ca. **7 anni** e non presenta irregolarità e/o nessun tipo di problema che riguardi abrasioni, fessurazioni, cedimenti e/o imbarcamenti sia convessi che concavi delle lastre e tanto meno la tenuta dei giunti, nonostante lo stesso, sia stato interessato dalla movimentazione quotidiana dei succitati mezzi d'opera e attrezzature. Inoltre, a riguardo dell'impermeabilizzazione occorre precisare che la pavimentazione così realizzata non potrà mai subire l'azione di getti d'acqua a pressione (pompe alta pressione escluse), tali da influire sulla tenuta dello strato superficiale.

La suddetta descrizione trova riscontro nell'allegata **Tav. 11** - dichiarazione sostitutiva di asseverazione tecnica a firma del **Geom. Brigante Giuseppe**, completa di particolari del pavimento industriale.

- **ARPA** – Circa le modalità di realizzazione delle fondazioni dei capannoni e la compatibilità delle pendenze del piazzale esistente con le nuove edificazioni....;

(Vedasi elaborati grafici e relazione tecnica allegati a firma del **Geom. Giuseppe Brigante**).

SEMET: Per quanto riguarda i bacini di contenimento il Gestore ha prodotto la **tavola n. 9** che contiene un dettaglio dell'**Area “E”** del **capannone 1)** dedicata ai contenitori per i rifiuti dell'attività di messa in sicurezza dei veicoli f.u. (**vedasi la loro posizione nella planimetria di progetto, i particolari e le caratteristiche dimensionali e costruttive riportate nella Tavola 9 - Rev. 1), a firma del Geom. Giuseppe Brigante**);

Le caratteristiche dei contenitori sono riportati al precedente **paragrafo 4.1.4**;


- **ARPA** - *Circa i pezzi smontati sporchi di olio e non riutilizzabili il Gestore dichiara di depositarli in un cassone scarrabile a tenuta stagna...ecc. non si comprende in quale punto dell'impianto sia ubicato;*


SEMET: A rettifica di quanto riportato nella precedente relazione, si precisa che i pezzi sporchi di olio sono riferiti essenzialmente ai filtri/olio, che saranno depositati in apposito fusto come illustrato al **paragrafo 4.1.3 pag. 29** della presente relazione, diverso invece se si tratta di parti di ricambio e/o motori, questi saranno depositati presso l'**Area [C] – Capannone 2)**;

- **ARPA** - *La citata attrezzatura per la bonifica dei compressori CFC non è riportata nell'elenco e non ne è allegata la scheda tecnica (al pari delle altre attrezzature); non è inoltre chiaro:*
 - *chi sia l'esperto qualificato in grado di assicurare il monitoraggio in continuo delle sostanze lesive dell'ozono atmosferico;*
 - *quali attrezzature impieghi l'esperto qualificato per questo monitoraggio;*

SEMET: Di seguito si riportano le generalità dell'Esperto qualificato addetto al monitoraggio CFC nella persona del legale rappresentante della **SE.MET S.R.L.** sig. **Antonio Semeraro**, il quale ha già in corso in possesso di titolo abilitativo rilasciato da _____-;

L'attrezzatura che sarà utilizzata per la bonifica dei compressori CFC è la seguente;;

<ul style="list-style-type: none"> - RECUPERATORE FREON CARRELLATO RGF 31.1CR - 123080100 PZ - Centralina mobile per recupero freon dell'aria condizionata delle vetture. Recuperatore Carrellato completo di tubazioni e raccordi. Recupero e scarico olio automatico. Alimentazione 220V50Hz monofase. - Può essere utilizzato per R12, R134 e R1234YF.Capacità 400gr/min. fase liquida. Conforme alla direttiva 200/53 CEE per il trattamento di gas refrigeranti nel caso di demolizione del veicolo. Peso: kg. 26 Dimensioni: 330x 250x 770mm 	
vedasi preventivo di acquisto e scheda tecnica allegata	

BOMBOLA DI STOCCAGGIO 12 Lt FREON BRF - 123080101 PZ Completa di raccordo (123080101-01) perfettamente collegabile a recuperatore CR31.1 Tara 6 kg - Capacità 5 kg	
vedasi preventivo di acquisto e scheda tecnica allegata	

- **ARPA** - Rimozione dei serbatoi di gas mediante dispositivo “easy-gas” ;

SEMET: Vedasi argomento trattato al **paragrafo 4.1.3** a pag. **28** della presente relazione.

Le operazioni da effettuare sul serbatoio di GPL-METANO presente sul veicolo sono:

- **lo svuotamento;**
- **la messa in sicurezza.**

L’attrezzatura occuperà una postazione fissa all’interno dell’ **Area B – Capannone 1** in cui si effettueranno le varie operazioni di messa in sicurezza del veicolo.

- **ARPA** – Riguardo alle dotazioni dell’area B del Capannone 1 il gestore prevede la realizzazione di un pozzetto in acciaio AISI 304.....;

SE.MET.S.R.L.: fare riferimento agli elaborati grafici **Tav. n. 2 e relazione tecnica allegata** a firma del Geom. Giuseppe Brigante;

- **ARPA** – Per quanto desumibile dalla relazione “rel tec chiarimenti Arpa” nel settore “L” sono stoccati sia carcasse di auto bonificate e rifiuti metallici provenienti da terzi che rifiuti non meglio specificati prodotti da operazioni di bonifica e di autodemolizione nell’impianto.....;

SEMET: Al **paragrafo 4.1.10** a pag. **33** della presente relazione viene specificata la separazione dei rifiuti di provenienza di terzi e quelli rivenienti dall’autodemolizione in aree ben distinte come dettaglio seguente:

Tali rifiuti, in attesa di essere sottoposti a riduzione volumetrica saranno depositati in aree distinte ossia:

- Area messa in riserva **[R13]** di veicoli bonificati **Area [G - [S2]** della planimetria allegata **Tav. 5 – Lay- out impianto**, ricadenti in seno all’attività di autodemolizione;
- Area deposito **[R13]** di rottami metallici di autodemolizione recuperati post trattamento **Area [H-S2]** della planimetria allegata);
- Area messa in riserva **[R13]** di veicoli bonificati ricevuti da terzi **CER [16 01 06]** e metalli ferrosi e non, **(Area [H1-S1]** della planimetria allegata);

Inoltre circa l’attività di presso cesoiatura di rottami metallici la scrivente, con l’implementazione dei sistemi di gestione di qualità ed il contestuale rispetto del Regolamento Consiglio UE n. 333/2011, intende procedere, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, privilegiare il processo di recupero sui rifiuti (rottami metallici), al termine del quale essi perdono tale qualifica per acquisire quella di prodotto (MPS), Si desume pertanto che prima del perfezionamento di tali sistemi di qualità i rottami metallici in entrata all’impianto benchè sottoposti a selezione/cernita, **conservano la qualifica di rifiuto per essere successivamente avviati ai vari impianti di recupero.**

• **ARPA** – Il Gestore, ai sensi dell'art. 26 bis Legge 132/2018 e della nota MinAmbiente n. 2730 del 13/02/2019 ha l'obbligo di redigere un piano di emergenza interna.....;

SEMET: Vedasi Piano di Emergenza Interno redatto a cura di **M.D. SERVICE S.R.L.** “Consulenza Salute e Sicurezza sul Lavoro” redatto il **18.12.2019**. Il citato **PEI** si riferisce alle attività correnti relative al “Recupero e preparazione al riciclaggio di cascami e rottami metallici” di cui al provvedimento autorizzativo **A.U.A. n. 02 del 21/12/2017** per “l'esercizio di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi (operazione di recupero in R13 ed R4....)”.

Il già citato PEI sarà oggetto di aggiornamento nel quale, verranno considerate e ricomprese tutte le attività di cui alla presente richiesta di autorizzazione di: **“Centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione dei veicoli a motore, rimorchi e simili”**.

• **ARPA** – Scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali.

SEMET: Nelle premesse del parere ARPA si lamenta il mancato coinvolgimento della stessa Agenzia in quanto, nella procedura AUA relativa alla comunicazione di inizio attività di recupero rifiuti non pericolosi ex art. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06, non è stato richiesto il parere di sua competenza. Sicuramente non per escludere le competenze dell'ARPA, evidentemente con l'avvento del D.P.R. 160/2010, la centralità del SUAP resta fondamentale, viene ribadita e sottolineata nell'art. 4, laddove viene ricordato che il SUAP “assicura al richiedente una risposta telematica unica e tempestiva in luogo degli altri uffici comunali e di tutte le amministrazioni pubbliche comunque coinvolte nel procedimento”, in chiave di semplificazione amministrativa. Ciò non toglie, nell'ambito delle istruttorie, che ARPA possa essere invitata in Conferenza dei Servizi (C.d.S.) su richiesta dell'Autorità Competente (Provincia) per esprimere pareri tecnici sugli aspetti relativi al monitoraggio di scarichi idrici contenenti sostanze pericolose in fognatura e alla analisi della valutazione previsionale di impatto acustico. Ovviamente la normativa di settore affida all'ARPA il compito di effettuare i controlli sulle aziende in possesso di AUA e pretendere, nel contempo, durante i controlli di prendere visione della documentazione inerente l'Autorizzazione A.U.A. Comunque, ad ogni buon fine allega la relativa documentazione richiesta.

• **ARPA** – Rumore.

SEMET: L'attività autorizzata svolta attualmente dalla SEMET nelle operazioni di recupero di materiali ferrosi, già in fase di prima autorizzazione è stato redatta una valutazione previsionale acustica a firma del Tecnico Competente in Acustica Ambientale **Ing. Ciro GENTILE**; questo elaborato prevede il rispetto dei limiti della zona acustica di classe VI in cui è ubicato l'impianto, (cfr. allegato – Rapporto di valutazione dell'esposizione dei lavoratori al rumore di cui all'art. 190 D.Lgs. 81/2008).

Riassumendo i contenuti di questa prima valutazione erano stati rilevati i seguenti dati:

☐ l'impianto sorge in un isolato classificato in classe VI ed il livello di immissione assoluto massimo ammesso è pertanto pari a 70 dB sia nel periodo diurno che notturno.

☐ Il Tecnico ha individuato le seguenti sorgenti sonore:

- utilizzo della pistola avvitatrice;

- utilizzo del flessibile;

- utilizzo della pressa-cesoia;

- utilizzo del carrello elevatore a gasolio;

☐ nel calcolo del previsionale di inquinamento acustico si ha che impiegando partimentazioni perimetrali degli edifici con potere fonoisolante indicativamente non inferiore a 34 dB e in condizioni di porte e finestre chiuse (anch'esse in grado di garantire gli standard di potere fonoisolante sopra specificati), si ottiene che presso i recettori sensibili nelle Ditte confinanti il livello di rumore ambientale è stimabile in 67.5 dB.

Si rammenta che in occasione della presente domanda è stato deposita una nuova valutazione previsionale di impatto acustico in cui sono valutati i contributi di cui è questione. Tuttavia, è bene precisare che trattasi di

impianto autorizzato in cui svolge attività di recupero rifiuti ex artt. 214-216 D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. mediante operazioni di recupero [R13] e [R4] di rifiuti speciali non pericolosi, giusta iscrizione n. 143 del Registro delle Imprese della Provincia di Taranto – Determina Dirigenziale n. 108 del 06/11/2012, confluito nel Provvedimento di A.U.A. Nr. 02 del 21/12/2017 ex D.P.R. 59/2013, di rinnovo e autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche e acque reflue di cui al RR.RR. 26/2013 e n. 26/2011 comprendente l'autorizzazione per le immissioni acustiche ai sensi del D.P.C.M. 01/03/1991 e Legge 447/95 dell'impianto esistente sito nel Comune di Sava.

In conclusione, le attrezzature sopra menzionate attualmente in uso nelle attività correnti, saranno utilizzate analogamente nell'esercizio dell'attività di autodemolizione. Resta comunque l'obbligo per la scrivente, ad attività avviata, di procedere all'aggiornamento della valutazione acustica, di cui si darà prontamente riscontro alle autorità competenti.

● **ARPA** – *Controlli radiometrici.*

SEMET: Vedasi Lettera d'incarico dell'Esperto Qualificato e pertinente documentazione allegata, come richiesto dal parere ARPA.

Sicuri di aver fornito i necessari chiarimenti integrativi, con l'occasione porgiamo i ns. più cordiali e distinti saluti.

Sava, _____

Il Consulente

Ecoconsult di F. Calzolaio

SE.MET. SRL

Legale Rappresentante

Semeraro Antonio